

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013

33^o esercizio di attività

Indice

Convocazione dell'Assemblea	2
Organi sociali e società di revisione	3
Dati di sintesi	4
Relazione sulla gestione	8
Relazione della Società di Revisione	36
Relazione del Collegio Sindacale	38

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013	
<i>Stato Patrimoniale</i>	44
<i>Conto Economico</i>	46
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	47
<i>Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto</i>	48
<i>Rendiconto Finanziario</i>	50

Nota Integrativa	53
<i>Parte A - Politiche contabili</i>	54
<i>Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	77
<i>Parte C - Informazioni sul Conto economico</i>	97
<i>Parte D - Redditività Complessiva</i>	106
<i>Parte E - Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	107
<i>Parte F - Informazioni sul patrimonio</i>	137
<i>Parte H - Operazioni con parti correlate</i>	140

Convocazione di Assemblea Ordinaria

BANCA PROMOS S.p.A.

Sede legale in Napoli, Viale A. Gramsci 19

Capitale sociale € 7.740.000,00 i.v. - R.E.A. n. 329424

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in prima convocazione per il giorno 29 Aprile 2014 alle ore 17.30 in Napoli presso Grand Hotel Santa Lucia in Via Partenope 46 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 30 Aprile 2014 ore 8.00, stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 2013, relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, relazione del Collegio Sindacale e delibere conseguenti ai sensi di legge;
2. Rinnovo Consiglio di Amministrazione e determinazione del compenso;
3. Informativa sull'attuazione delle "Politiche di remunerazione";
4. Varie ed eventuali.

Le modalità di partecipazione all'Assemblea sono regolate dalle disposizioni di legge e dallo Statuto sociale.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

Ugo Malasomma

Organi Sociali e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

Ugo Malasomma (*Presidente*)

Tiziana Carano (*Amministratore Delegato*)

Stefano de Stefano

Umberto De Gregorio

Federico Cosentino

Collegio Sindacale

Ugo Mangia (*Presidente*)

Settimio Briglia

Sergio Vilone

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

Dati di sintesi

Dati Patrimoniali	31/12/2013	31/12/2012
Totale attività	67.171.964	54.288.068
Totale degli impieghi, di cui	57.831.711	45.107.993
Crediti verso la clientela	32.139.992	27.594.417
Crediti verso banche	12.917.096	3.326.495
Attività finanziarie	12.774.623	14.187.081
Totale raccolta, di cui	47.499.229	34.775.681
Debiti verso banche	6.239.325	4.390.977
Raccolta diretta, di cui	41.259.904	30.384.704
<i>Debiti verso clientela</i>	32.554.236	26.136.168
<i>Titoli in circolazione</i>	8.705.668	4.248.536

Dati economici	31/12/2013	31/12/2012
Margine di interesse	1.159.732	983.930
Commissioni nette	(331.398)	(521.605)
Risultato netto per negoziazione	4.248.900	7.177.789
Margine di intermediazione	5.077.234	7.640.114
Totale dei costi, di cui	(4.882.058)	(5.871.783)
Spese amministrative	(4.075.087)	(4.762.775)
Altri proventi/oneri di gestione	(26.347)	(66.875)
Rettifiche nette su crediti	(290.396)	(579.759)
Accantonamenti per rischi e oneri	(15.000)	(1.193)
Rettifiche nette su immobilizzazioni	(475.228)	(461.181)
Utili da cessione di investimenti	0	0
Risultato lordo	195.176	1.768.331
Imposte	(105.834)	(600.856)
Risultato netto	89.342	1.167.475

Dati di struttura	31/12/2013	31/12/2012
Numero di dipendenti a fine periodo	41	48
Numero di sportelli	3	3

Dati per azione	31/12/2013	31/12/2012
Numero azioni	7.740.000	7.740.000
Risultato netto della gestione finanziaria per azione	0,62	0,91
Risultato delle attività ordinarie per azione	0,03	0,23
Risultato netto per azione	0,01	0,15
Patrimonio netto per azione	1,96	2,00

Indici	31/12/2012	31/12/2012
Rettifiche di valore complessive su crediti/impieghi lordi (indice di copertura)	3,78%	3,43%
Margine di interesse/totale attivo	1,73%	1,81%
Risultato netto gestione finanziaria/totale attivo	7,13%	13,01%
Margine di interesse/margine di intermediazione	22,84%	12,88%
Spese amministrative/margine di intermediazione	80,26%	62,34%
Utile netto d'esercizio/totale attivo	0,13%	2,15%
Utile d'esercizio/patrimonio netto (escluso utile)	0,59%	8,17%
Sofferenze lorde/crediti verso clientela	4,23%	2,92%
Sofferenze nette/crediti verso clientela	1,22%	0,40%
Crediti clientela/totale attivo	47,85%	50,83%
Raccolta diretta/totale attivo	61,42%	55,97%
ROE - Return On Equity	0,59%	7,55%
ROA - Return On Assets	0,29%	3,26%
Cost to income ratio	90,44%	69,27%

Relazione sulla gestione

Gentili Azionisti,

nel 2013 la Banca ha operato in un contesto locale caratterizzato da un progressivo ulteriore rallentamento della crescita economica, dal forte aumento del tasso di disoccupazione e da una forte contrazione della quota di risparmio delle famiglie e della solvibilità delle imprese.

In questo difficile quadro, la Banca ha raggiunto rilevanti risultati in termini di massa amministrata che ha oltrepassato i 100 milioni di euro, con la raccolta diretta in crescita del 36%.

Sul versante degli impieghi, pur continuando a sostenere con forza l'economia del territorio (i crediti verso clientela sono cresciuti del 16%), la Banca ha operato una particolare selettività nell'erogazione dei finanziamenti ed ha effettuato una prudente politica di valutazione dei crediti.

Diversamente, l'andamento dell'attività finanziaria nel corso dell'esercizio è stata condizionata da alcuni eventi verificatisi nell'anno che hanno comportato una sensibile contrazione degli utili.

Per effetto di tale contrazione, pur in presenza di una crescita del Margine di interesse del 18% si è registrato un utile lordo pari a 195.176 euro, in decisa flessione rispetto al 2012.

Prima di presentare un'analisi più approfondita dell'andamento dei dati patrimoniali ed economici relativi all'esercizio 2013, si ritiene opportuno delineare il quadro macro-economico nel quale è stato prodotto il risultato di periodo.

Lo scenario economico ed i mercati finanziari

La situazione macro-economica internazionale nell'anno 2013 ha mostrato segnali di progresso. I ritmi di crescita sono stati discreti e, pur con notevoli differenze nelle diverse aree geografiche, si è assistito ad un diffuso miglioramento.

Fra le economie avanzate, ad esempio, gli Stati Uniti nel secondo semestre hanno registrato un'accelerazione del Prodotto Interno Lordo che riflette consumi più robusti ed un aumento delle scorte. La crescita è rimasta sostenuta anche nel Regno Unito, influenzata positivamente dalla

domanda interna. In Giappone, dopo la forte espansione dei periodi precedenti, il prodotto ha subito un rallentamento per effetto della frenata dei consumi e delle esportazioni.

I mercati emergenti, invece, si sono mossi in modo diverso l'uno dall'altro: il ritmo di crescita della Cina è apparso intenso, dopo che nel corso dell'anno sono state adottate misure di supporto agli investimenti ed alle esportazioni nonché un ampio programma di riforme volte a rafforzare l'economia di mercato. In zone come l'India e il Brasile, l'aumento del PIL ha assunto ritmo più moderato, mentre in Russia è proseguita la stagnazione.

Anche gli altri indicatori macro-economici riflettono un quadro di maggior distensione rispetto agli anni precedenti: secondo i dati disponibili al momento della stesura della presente relazione, il commercio mondiale si è rafforzato; il Brent si è mantenuto in sostanziale stabilità; l'oro ha pagato il prezzo del rinnovato ottimismo perdendo quota (-28% circa); l'inflazione nei paesi avanzati è rimasta su livelli bassi.

Quanto alla politica monetaria, essa ha assunto orientamenti diversi a seconda del paese, in coerenza con l'andamento della crescita e dell'inflazione. La Federal Reserve, la Banca d'Inghilterra, la Banca del Giappone hanno adottato un atteggiamento espansivo, come d'altra parte ha fatto la Banca Centrale Europea intervenendo due volte nel corso dell'anno fino a portare l'MRO al minimo storico di 0,25%. Le banche centrali dei paesi emergenti, al contrario, hanno aumentato i principali tassi di riferimento.

Anche per quel che riguarda l'Europa, l'andamento generale è stato caratterizzato da un modesto rialzo del PIL e da bassa inflazione, mentre i consumi benché lievemente in progresso sono stati frenati dalla debolezza della domanda interna, solo in parte compensata dal buon andamento delle esportazioni. All'interno dell'area però permangono differenze, anche di rilievo, fra i diversi stati.

In Italia, i consumi delle famiglie sono rimasti fiacchi, per via delle persistenti criticità del mercato del lavoro e dell'insufficiente dinamica dei redditi, uniti al desiderio di riportare il risparmio su più alti livelli, dopo la caduta degli ultimi anni.

Nel nostro paese, infatti, l'economia reale ha stentato ancora a riavviarsi, e la crisi continua a bloccare pesantemente le imprese. Questo fenomeno, naturalmente ha caratteristiche diverse a seconda della localizzazione geografica, della tipologia e delle dimensioni delle aziende. A soffrire di più sono le aziende medio-piccole che si riferiscono al mercato nazionale, mentre le imprese che puntano maggiormente sull'esportazione mostrano un andamento migliore.

Sui mercati finanziari si sono attenuate le tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro. I differenziali di interesse con la Germania si sono ridotti, riattestandosi su livelli accettabili ed apprezzati dal mercato.

Lo spread tra il rendimento di Btp e Bund decennali era a fine 2012 a 316 punti mentre chiude il 2013 in area 215 punti e con un rendimento del decennale italiano al 4,1%.

Ciò ha comportato un indubbio beneficio per il mercato: le condizioni di lavoro sono migliorate, il collocamento dei titoli pubblici è ripreso con maggiore facilità e, di conseguenza si è allentata la morsa che nei mesi precedenti aveva pesato sul sistema bancario.

L'analisi dei risultati finali rivela che è stato un anno positivo sia per il reddito fisso con un significativo aumento degli scambi, sia per gli stock market, con rialzi degli indici azionari in tutto il mondo, in alcuni casi molto consistenti. È ad esempio il caso del Nikkei giapponese, risalito ai livelli del 2007 con vero e proprio boom (+57%), reso possibile anche dalla politica di sostegno attuata dal governo in carica e dalla Bank of Japan. Una situazione simile negli USA, dove l'indice S&P500 è aumentato del 30%, il Dow Jones di oltre il 26% ed il Nasdaq ha registrato un progresso del 38%. L'Europa non è stata da meno: il Dax di Francoforte, ai massimi storici, ha ripreso il 25% circa, seguito dalle borse di Madrid (+21%), Parigi (+17%) e Londra (+14%).

Il mercato azionario italiano ha visto l'indice principale di Piazza Affari, l'Ftse Mib, in crescita del 16,5% a 18.967,71 punti. Anche gli altri indicatori, rivelano che l'attività di Piazza Affari è stata sostenuta negli ultimi dodici mesi: la capitalizzazione complessiva delle società quotate è cresciuta del 20% circa; sono aumentati gli scambi di titoli e molte nuove società si sono affacciate al mercato.

Il settore bancario in Italia

Il settore bancario nel nostro paese ha beneficiato in parte del migliorato clima di fiducia internazionale, mantenendo però alcuni aspetti critici. Vi sono stati, ad esempio, miglioramenti sul fronte della raccolta ed un rafforzamento della patrimonializzazione delle banche, nonostante la redditività sia rimasta contenuta.

Complice la debolezza della domanda interna, di cui si è già detto, invece, la dinamica dei prestiti è stata ancora negativa, con riferimento sia alle imprese (soprattutto di minori dimensioni) sia alle famiglie. Gli impieghi, infatti, hanno risentito oltre che dell'andamento della domanda, anche del costo del credito, che in Italia risulta mediamente più elevato che nel resto dell'Eurozona.

Il dato di maggior rilievo che riguarda il settore del credito, tuttavia, è l'aumento delle sofferenze, spinte anche dall'enorme numero di imprese fallite. Gli ultimi dati disponibili, aggiornati al mese di novembre 2013 riflettono un aumento del 20% circa delle sofferenze su base annua, con una incidenza sugli impieghi totali del 4% circa.

La situazione in Campania

Nel Mezzogiorno d'Italia ed in Campania la situazione è coerente con il resto del paese, benché come di consueto le tendenze negative appaiano più marcate, in ragione delle peculiarità dell'area.

L'economia reale della nostra regione, infatti, è ben lontana dal percepire i segnali di ripresa che provengono dall'Europa e dai mercati finanziari. Il tessuto imprenditoriale locale appare ancora molto in affanno, con numerose aziende in crisi, incremento dei fallimenti, disoccupazione in aumento, risparmi delle famiglie in calo.

In connessione con una evoluzione ciclica ancora incerta, la domanda di finanziamenti ha mostrato nel Mezzogiorno una flessione più marcata rispetto alle altre regioni. Il calo delle richieste di fondi da destinare agli investimenti produttivi, in atto ormai da diversi anni in tutte le aree, si è associato alla debolezza della domanda per esigenze di copertura del capitale circolante.

Per quanto riguarda i mutui alle famiglie ed il credito al consumo, il mercato regionale, riferimento di Banca Promos, è apparso ancora debole, sia dal lato della domanda che dal lato dell'offerta a differenza di quanto osservato nel Nord del Paese, dove vi è stato qualche segnale di miglioramento seppur timido.

(Fonti: Banca d'Italia: Economie regionali n. 23, Novembre 2013)

La gestione caratteristica di Banca Promos

Il risultato modesto registrato nell'anno appena concluso non è da ricondurre in toto alla debolezza della congiuntura economica. La Banca, infatti, suo malgrado ha subito un evento negativo, al quale sono dovuti gli scarsi utili dell'esercizio.

Sul finire dell'anno cinque risorse dell'ufficio negoziazione hanno rassegnato contemporaneamente le dimissioni dal servizio. A quanto è poi emerso, gli ex dipendenti sarebbero stati indotti alle dimissioni a seguito di contatti con una altra società operante nel settore dei servizi di investimento, per svolgere la medesima attività cui erano adibiti presso la nostra banca. Tali contatti, iniziati alla fine del 2012 hanno condizionato l'andamento dell'attività in quanto tali soggetti, in previsione del passaggio a società concorrente, hanno fortemente ridotto la propria operatività provocando una notevole contrazione dell'attività della sala di negoziazione della Banca.

La Banca ha dunque subito un attacco teso a sgretolare il proprio "core business", probabilmente configurabile come concorrenza sleale e sviamento della clientela.

La Banca ha prontamente reagito intervenendo, da un lato, sull'organizzazione e lo sviluppo del personale addetto al servizio valorizzando le risorse rimaste e introducendone di nuove e dall'altro avviando le opportune azioni legali e risarcitorie.

Inizialmente la situazione è stata affrontata con una ricollocazione delle risorse disponibili ed una redistribuzione delle responsabilità, allo scopo di garantire continuità e professionalità del servizio. Parallelamente è stata intensificata l'attività, peraltro in atto già da tempo, di selezione e reclutamento di nuove risorse da destinare al settore finanza.

Sotto il profilo strategico, inoltre, sono allo studio possibilità di aggiungere nuove linee di business in partnership con interlocutori professionali, per rafforzare lo sviluppo commerciale.

Le prospettive di budget per il 2014, di conseguenza, sono state riviste al ribasso, alla luce di quanto accaduto.

I volumi di negoziazione hanno oltrepassato di poco i 24 miliardi di euro, tornando ai livelli del 2011, con una flessione del 19%. Più accentuato il calo dei ricavi da negoziazione, diminuiti del 41%.

I costi operativi, nonostante il calo del 13%, sono diminuiti, proporzionalmente in misura minore dei ricavi, arrivando così a determinare una contrazione dell'utile netto pari al 92% rispetto al 2012.

Soddisfacente è stato invece l'andamento dell'attività bancaria, che ha registrato un significativo sviluppo, con tassi di crescita a due cifre sia per la raccolta che per gli impieghi, una crescita rilevante della massa amministrata ed un generale ampliamento dell'operatività legata ai servizi bancari.

Tra gli eventi del 2013 occorre menzionare la verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia, che si è avviata il 29 novembre 2013 per poi chiudersi il 7 febbraio 2014. Oggetto dell'accertamento sono stati tutti i settori aziendali, da quelli operativi a quelli di supporto, da quelli direzionali a quelli di controllo. Gli esiti dell'ispezione non hanno comportato provvedimenti sanzionatori a carico della Vostra banca. La verifica rientra nell'ambito dell'ordinaria attività svolta in tal senso dall'Organismo di Vigilanza.

Stato Patrimoniale

Raccolta

La raccolta complessiva ha oltrepassato i 47 milioni di euro con un progresso del 37% rispetto al 2012. In particolare, la raccolta diretta da clientela si è attestata a 41.259.904 euro (+36%), con una decisa prevalenza dei depositi a breve termine (79% del totale). Il medio termine (21%) pari a 8.705.668 euro, è riferito ai titoli della banca attualmente in circolazione, quasi raddoppiati rispetto allo scorso esercizio per effetto del collocamento del prestito obbligazionario.

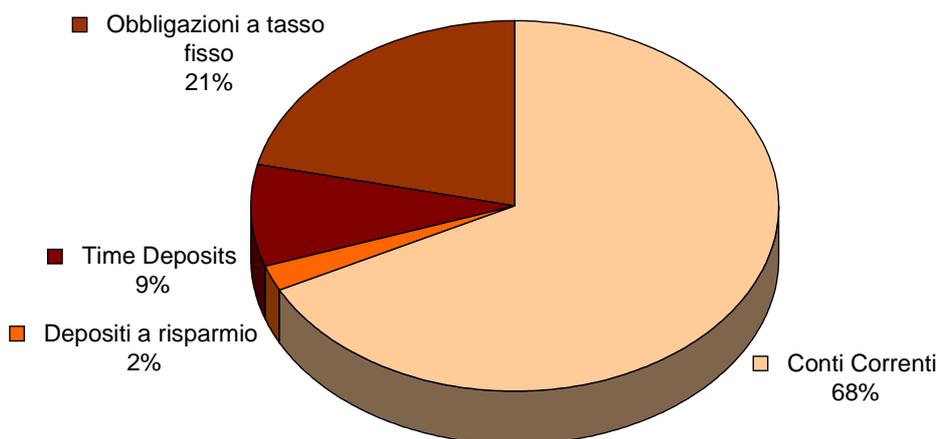
Nell'ambito delle iniziative a sostegno della raccolta diretta, il 12 aprile 2013 la banca ha emesso infatti un nuovo prestito obbligazionario, di durata triennale, con tasso fisso annuo del 3,50% e cedola semestrale. L'iniziativa è stata bene accolta dalla clientela che ha risposto con la sottoscrizione dell'83% del totale dell'emissione.

Analizzando la raccolta per forma tecnica si evidenzia, anche per quest'anno, una prevalenza dei depositi in conto corrente (68% del totale). I depositi vincolati a tempo costituiscono il 9% della raccolta, nella quasi totalità di durata superiore ai 6 mesi (98% dei time deposits attivi). Come detto

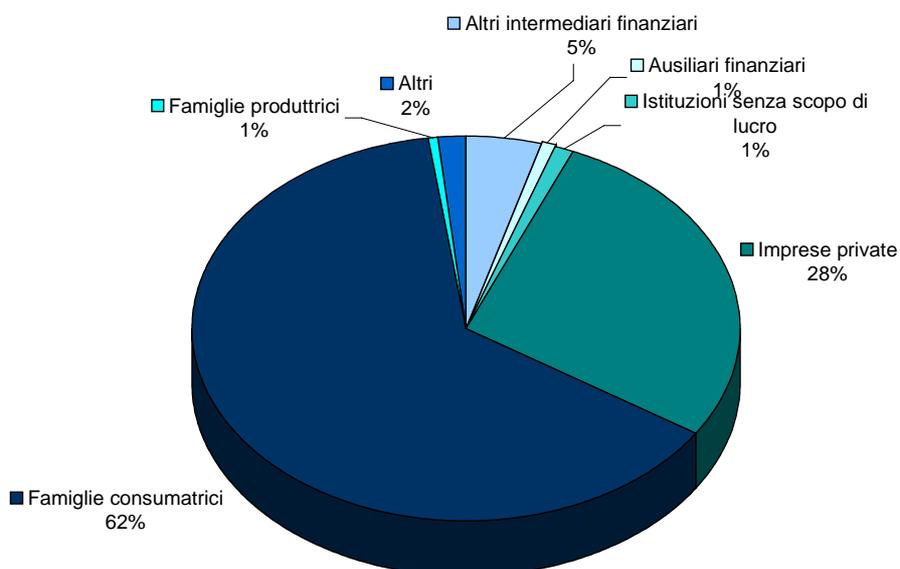
in precedenza i titoli della banca rappresentano il 21%, mentre il restante 2% è riferito ai libretti di risparmio.

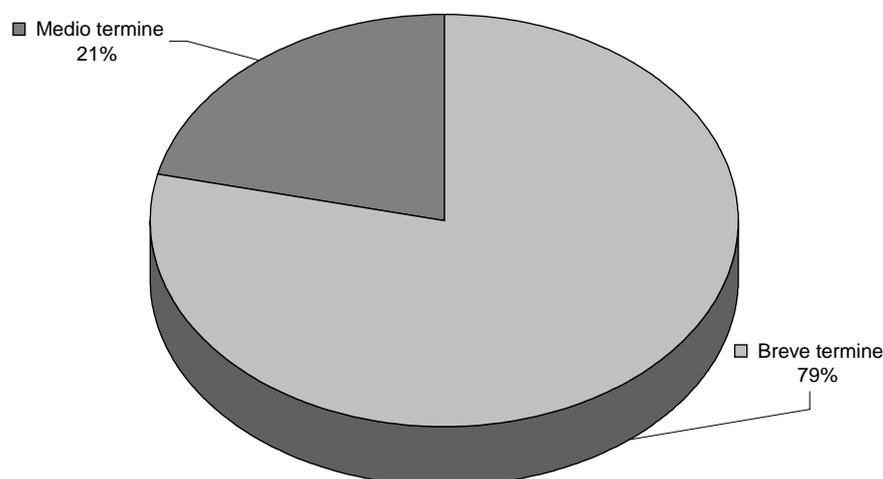
Il dettaglio dei conti correnti, sotto il profilo della ripartizione per settore di attività economica, riflette un lieve calo della quota riferita ai privati (62%, contro il 65% dello scorso esercizio), a favore della parte relativa a clientela aziendale.

Raccolta diretta 2013 - Forma tecnica



Raccolta diretta 2013 - Settore di attività economica





Impieghi

La banca, in linea con quanto previsto dai piani strategici aziendali, ha proseguito nell'anno in esame lo sviluppo del segmento degli impieghi alla clientela, con risultati più che soddisfacenti.

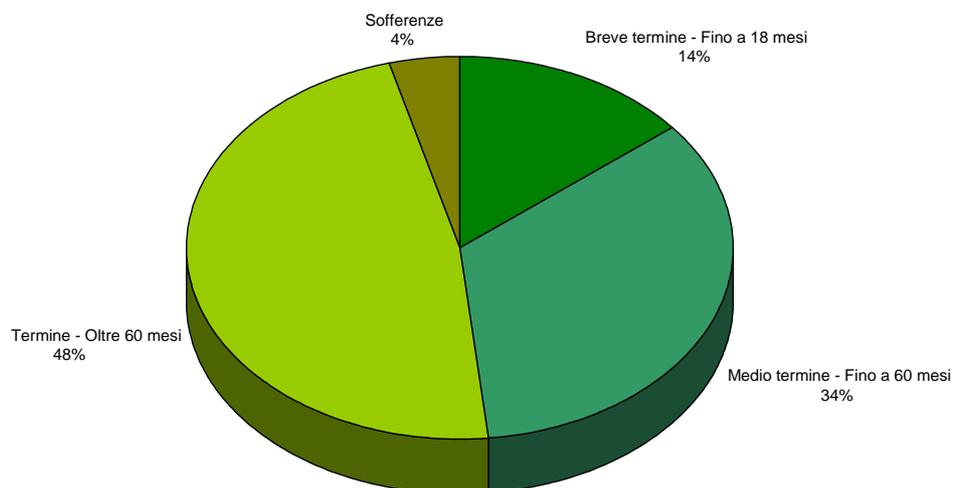
Come si è già detto, a livello territoriale, la congiuntura ha continuato a mostrare una notevole complessità. Tenendo ben presente le criticità del mercato di riferimento, la banca ha potenziato le attività di selezione dei clienti in corso di affidamento e di monitoraggio dei clienti affidati, tentando di individuare, attraverso una minuziosa analisi mirata alla selezione di aziende con profili di rischio accettabili, operazioni di elevato standing qualitativo.

Al 31 dicembre 2013 i crediti verso clientela risultano in bilancio per 32.139.992 euro, facendo apprezzare un incremento del 16,5% rispetto al dato dello scorso esercizio.

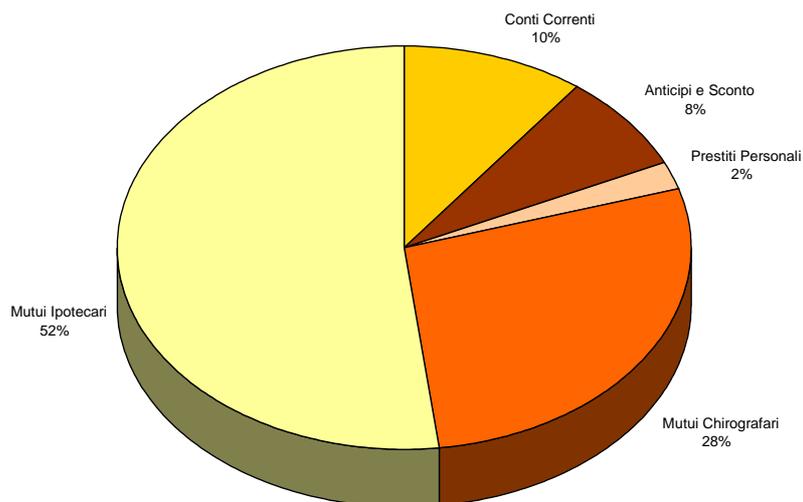
I nuovi fidi deliberati nell'anno 2013 ammontano a circa 16 milioni di euro, per 106 clienti, segno evidente dell'accresciuto ritmo di sviluppo del settore che nel 2012 contava nuovi affidamenti per poco più di 5 milioni di euro su 55 posizioni.

I grafici riportati sintetizzano le caratteristiche del portafoglio crediti.

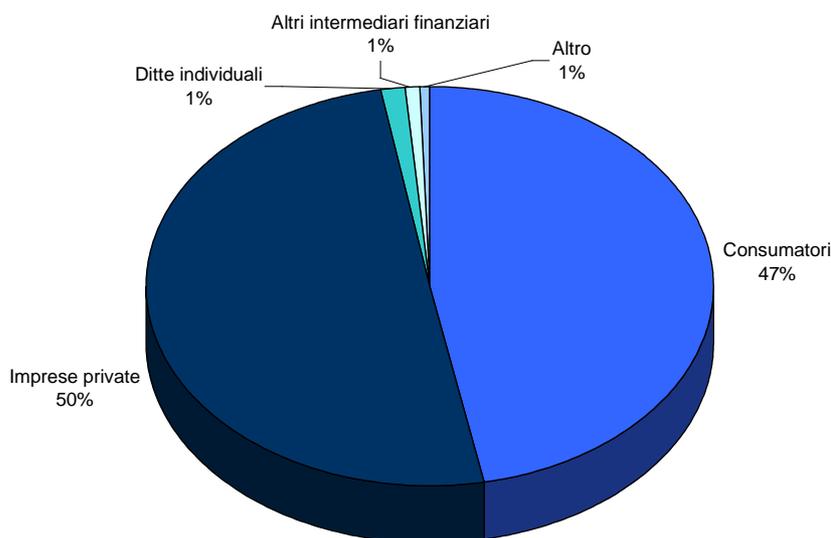
Impieghi 2013 - Durata



Impieghi 2013 - Forma tecnica



Impieghi 2013 - Settore attività economica



L'analisi per forma tecnica conferma la prevalenza dei mutui con garanzia ipotecaria, pari al 52% degli impieghi, benché rispetto allo scorso esercizio si rilevi un deciso incremento della quota di prestiti chirografari (passati al 28% del totale, dal 14% del 2012).

Ciò è dovuto soprattutto ad una maggiore apertura verso la clientela corporate, che come si può osservare, rappresenta quest'anno il 52%, contro il 36% del 2012. Resta comunque significativa la quota di consumatori che hanno beneficiato di finanziamenti, pari al 47%.

La ripartizione per durata esprime un sostanziale equilibrio fra i prestiti a lungo termine, costituiti dai mutui ipotecari per il 48%, e quelli a breve e medio termine, pari al 48% del totale (14% fino a 18 mesi e 34% fino a 60 mesi).

Le Sofferenze Lorde hanno un'incidenza del 4% sul totale degli Impieghi e, in linea con la tendenza nazionale, il dato risulta in sensibile aumento rispetto a quanto registrato nel 2012, nonostante la capillare azione di analisi e lo stringente monitoraggio dei crediti anomali effettuati nel corso dell'esercizio con la consueta puntualità ed attenzione.

L'ammontare delle sofferenze lorde risulta riveniente per il 57% da linee di cassa e per il 43% da prestiti rateali. Il rapporto tra Sofferenze nette e totale degli Impieghi è del 1,22%, in lieve aumento ma ben al di sotto dei livelli espressi dal sistema.

Le nuove sofferenze registrate nell'anno sono pari a 554mila euro, cui vanno aggiunti 213 mila euro per maggiori crediti deteriorati nelle categorie incagli e scaduti.

Nell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore per complessivi 290mila euro.

Le svalutazioni complessive a fronte del totale degli impieghi sono pari ad euro 1.263mila con un indice di copertura del 3,78%, mentre l'indice di copertura riferito ai soli crediti deteriorati è pari al 38,02%.

Si riepiloga nella tabella qui riportata il quadro complessivo delle rettifiche effettuate sugli impieghi.

Impieghi a clientela	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Valore Netto
a) Sofferenze	1.360	968	392
b) Incagli	1.417	95	1.322
c) Esposizioni scadute	24	2	22
d) Esposizioni ristrutturata	-	-	-
<i>Totale posizioni deteriorate</i>	2.801	1.065	1.736
e) Crediti in bonis	30.602	198	30.404
Totale impieghi a clientela	33.403	1.263	32.140

Con particolare riguardo al portafoglio in bonis, la Banca ha effettuato opportune svalutazioni forfetarie, al fine di tenere conto del rischio di perdita insito anche nelle attività con andamento regolare. Per tali rettifiche, come già accaduto negli anni scorsi, la banca non disponendo di serie storiche proprie, ha adottato un criterio basato sulle esperienze di un paniere di banche selezionate fra quelle più vicine a Banca Promos per collocazione geografica e caratteristiche dimensionali e qualitative.

Nello specifico, è stata determinata la percentuale media applicata dalle banche del paniere per tali fattispecie di rettifiche di valore, sulla base dell'ultimo bilancio approvato, che è risultata pari a 0,67%. Tale percentuale è stata utilizzata per la svalutazione del portafoglio in bonis, senza ulteriori rettifiche.

Lo stesso procedimento è stato utilizzato per determinare la percentuale di svalutazione da applicare ai crediti scaduti/sconfinanti, risultata pari a 7,297%.

Attività materiali

La voce 110 relativa alle Attività Materiali segna un incremento del 4%, da ricondurre all'ampliamento del patrimonio immobiliare della banca. Nei primo trimestre del 2013, infatti, è stato acquistato, in seguito a delibera del Consiglio di Amministrazione, l'immobile che ospita la filiale di Via Manzoni a Napoli, precedentemente condotto in locazione.

Per effetto di tale operazione le attività materiali passano a 7.041.290 dai precedenti 6.762.856 euro.

Attività finanziarie

L'ammontare del portafoglio titoli di proprietà in chiusura d'esercizio è pari a 12.774.623 euro, in calo del 10% rispetto al 2012. Per contro, si sottolinea che i crediti verso banche sono più che triplicati, passando a 12.917.096 euro, in funzione di scelte di Tesoreria che hanno mirato a mantenere una maggiore liquidità.

L'andamento dei mercati finanziari, e di quello obbligazionario in particolare, è stato condizionato in corso d'anno dalle prospettive della politica monetaria statunitense, ed è significativamente migliorato sul finire del 2013, grazie all'adozione di misure meno drastiche del previsto. Ciò ha consentito il ripristino di condizioni di maggiore sicurezza sui mercati e la ripresa di operazioni di acquisto anche dei titoli governativi dei paesi periferici. Lo spread tra BTP e Bund si è stabilizzato intorno alla quota dei 200 punti base, allontanandosi dalla fase di accentuata volatilità del periodo precedente.

Al netto di minusvalenze per 20mila euro, sono state registrate plusvalenze per 115mila euro.

La composizione interna del portafoglio esprime un'adeguata diversificazione sia sotto il profilo degli emittenti, che per quanto riguarda la tipologia di tasso. Per il 63% ritroviamo emissioni del Tesoro italiano, in crescita rispetto al 2012; i bonds del settore bancario a breve/media scadenza rappresentano il 35%, mentre il restante 2% è costituito da titoli energetici.

Inoltre, al fine di limitare l'esposizione ai rischi derivanti dalle oscillazioni del mercato, vi è stato un ulteriore rafforzamento della quota di titoli a tasso variabile (il 79% del totale) rispetto alla componente tasso fisso pari al 21%. Sotto il profilo geografico, invece, si osserva una netta maggioranza di bonds domestici.

Il valore nominale del portafoglio a fine dicembre 2013, la cui gestione è concentrata sul trade off negativo rischio - rendimento, è pari a circa 12,6 milioni, con esclusione delle obbligazioni proprie.

Il rendimento complessivo a scadenza del portafoglio rimane al 3,23%.

Gli indicatori relativi al rischio di mercato (Value at Risk, che stima la massima perdita potenziale, calcolato con il metodo Monte Carlo con un intervallo di confidenza del 99%) in valore percentuale, rispetto al valore di mercato del portafoglio, al 31 dicembre pari a 12.682.257, risultano pari allo 0,98% su un orizzonte temporale di 1 mese e del 1,66% su un orizzonte temporale di 3 mesi.

La massima perdita potenziale è pari a circa 124mila euro ad 1 mese e a circa 211mila euro a 3 mesi.

Anche gli stress test effettuati con l'ipotesi di uno shock istantaneo, shift parallelo di 100 bps sulla curva dei tassi swap, sia in rialzo sia in ribasso, forniscono risultati contenuti in termini percentuali rispetto alla composizione ed al valore di mercato del portafoglio. In particolare, uno shock in

ribasso o in rialzo dei tassi determinerebbe plusvalenze e minusvalenze rispettivamente pari al 0,95% (circa 121mila euro) e - 0,77% (circa 98mila euro) del valore di mercato del portafoglio.

L'ammontare dei titoli con rating non investment grade è pari 1,51 milioni.

Il Fondo Rischi ed Oneri

La voce 120 del Passivo, Fondi per rischi ed oneri, presenta una consistenza pari a 32.546 euro, nella quale confluiscono da un lato i potenziali oneri relativi ad indennità di lungo periodo da corrispondere a personale rilevante per 17.546 euro, dall'altro un accantonamento di 15.000 euro relativo alla franchigia inerente le coperture assicurative attivate a fronte dell'ammacco di contante causato dalla Ipervigile Srl. Tale società, di cui la banca si avvaleva per i servizi di trasporto e custodia valori nonché per la gestione e trattamento del contante, è stata sospesa dall'attività a seguito di una verifica ispettiva della Banca d'Italia, nel corso della quale sono emerse gravi anomalie nella gestione del contante trattato. Per Banca Promos le anomalie si sono concretizzate in un ammanco dovuto alla differenza fra la risultanza contabile interna e la giacenza fisica dei contanti presente nel caveau della Ipervigile.

Dopo l'attivazione delle coperture assicurative, siamo in attesa di conoscere gli esiti della procedura.

Il Patrimonio

Il capitale sociale non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio e risulta composto da 7.740.000 azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna.

Il totale delle riserve al 31 dicembre 2013 era pari a 7,307 milioni di euro, per effetto dell'accantonamento degli utili e riserve di esercizi precedenti (6,256 milioni di euro), del sovrapprezzo di emissione (1,071 milioni di euro) e della riserva da valutazione (-19.278 euro).

Le riserve risultano complessivamente rafforzate dell'11% rispetto al 2012. Tuttavia per effetto dei dividendi 2012, il patrimonio netto registra quest'anno una lieve flessione del 2,11%, mantenendosi comunque ben al di sopra dei 15 milioni di euro.

Al riguardo la Banca, in coerenza con la politica di distribuzione degli utili sempre improntata a criteri prudenziali e in un'ottica di salvaguardia del patrimonio, anche in considerazione della difficile situazione attraversata, per il 2013 non procederà alla distribuzione di alcun dividendo agli azionisti.

Il Tier 1 Capital Ratio è pari al 33,88%. Tale indicatore patrimoniale esprime il rapporto fra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate e, pur risultando in lieve calo rispetto al dato dello scorso esercizio pari al 36,54%, risulta comunque ampiamente superiore rispetto al minimo prudenziale previsto, ed anche l'eccedenza patrimoniale resta elevata (11,540 milioni di euro). Il maggior assorbimento patrimoniale è dovuto all'aumento del requisito relativo al rischio di credito, coerentemente con lo sviluppo degli impieghi.

Il coefficiente di solvibilità resta anch'esso ben al di sopra del minimo previsto, pari all'8%, nonostante passi al 48,25% rispetto al 67,26% del precedente esercizio.

Nel rinviare alla Parte H della Nota Integrativa per le informazioni di dettaglio sul patrimonio, si riporta in questa sede unicamente la tabella relativa alle informazioni quantitative circa il patrimonio di vigilanza.

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	2013	2012	2013	2012
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	59.169	39.770	31.325	22.325
1. Metodologia standardizzata	59.169	39.770	31.325	22.325
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	2.506	1.786
B.2 Rischi di mercato	-	-	90	425
1. Metodologia standard	-	-	90	425
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	973	1.076
1. Metodo base	-	-	973	1.076
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	-	-	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	3.569	3.287
C. Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			44.613	41.088
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier I capital ratio)			33,88%	36,54%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			33,88%	36,54%

Conto economico

L'utile lordo di esercizio è stato pari a 195.176 euro. L'incidenza fiscale è stata del 54% con imposte sul reddito dell'esercizio per euro 105.834. L'utile netto si attesta pertanto a 89.342 euro.

Il margine di interesse si è rafforzato del 18% salendo a euro 1.159.732 per effetto soprattutto della crescita degli impieghi a clientela che ha generato un rilevante aumento degli interessi attivi. Sul

fronte degli interessi passivi, va segnalata la diminuzione del costo medio della raccolta per effetto della prevalenza delle forme tecniche a breve che comportano una remunerazione più bassa.

Nella tabella si illustra in dettaglio la composizione del margine di interesse.

Composizione interessi	31.12.2013	31.12.2012
Interessi attivi	1.735	1.555
Su titoli di portafoglio	355	354
Su crediti verso clientela	1.315	1.111
Su crediti verso banche	65	90
Interessi passivi	575	571
Su debiti verso banche	49	44
Su debiti verso banche centrali	19	34
Su debiti verso clientela	241	348
Su titoli propri	266	145
Margine di interesse	1.160	984

Il margine di intermediazione registra una flessione di circa un terzo rispetto al 2012, e si attesta a 5.077.234 euro.

La dinamica interna delle commissioni attive (in calo del 4%) delinea un aumento dei ricavi rivenienti da servizi bancari (incassi e pagamenti +10%, tenuta conti correnti +3%) che però non basta a compensare la diminuzione registrata dalle commissioni sui servizi di investimento e sul collocamento dei prodotti di terzi. Le commissioni passive, che includono i compensi variabili corrisposti alla rete di vendita, si sono ridotte in proporzione al calo dei ricavi.

Composizione commissioni	31.12.2013	31.12.2012
Commissioni attive,	453	474
di cui		
Negoziazione di strumenti finanziari	15	27
Collocamento	21	20
Attività di ricezione e trasmissione ordini	22	47
Distribuzione di prodotti di terzi	5	33
Servizi di incasso e pagamento	190	171
Tenuta e gestione CC	168	163
Garanzie	24	8
Altro	8	5
Commissioni passive	-784	-996
Commissioni nette	-331	-522

Il rallentamento registrato dall'attività di negoziazione si riflette nella flessione del risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80), in riduzione del 41%.

Il risultato netto della gestione finanziaria, voce 140, mostra invece un decremento più contenuto (-32%) anche in ragione delle minori rettifiche di valore del portafoglio crediti, pari a 290.396 euro.

Nel confronto con il 2012, i costi operativi registrano una diminuzione del 13% attestandosi a 4.591.662 euro, dopo aver assorbito anche l'ulteriore aumento dell'aliquota IVA che nel 2013 è salita al 22%.

Le spese per il personale ammontano a 2.477.223, con una riduzione del 20% rispetto all'esercizio precedente. Il dato ricomprende le retribuzioni fisse e variabili dei dipendenti, i costi della formazione professionale ed i compensi corrisposti ai consiglieri di amministrazione ed ai membri del collegio sindacale e riflette le dinamiche interne all'organico già illustrate. A tal proposito si rammenta che, alla luce del ridimensionamento dei ricavi e considerate le persistenti difficoltà dello scenario macro-economico congiunturale, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato una rideterminazione del compenso fisso annuo spettante al Consiglio di Amministrazione, con una riduzione del 30%.

Come di consueto, per rispondere alle vigenti disposizioni di vigilanza in materia di politiche di remunerazione, è stata redatta una specifica informativa che viene presentata separatamente all'Assemblea degli Azionisti.

Il prospetto del Rendiconto Finanziario ha evidenziato flussi di cassa in entrata in linea con quelli in uscita, assorbendo liquidità per circa 9 mila euro.

Le disponibilità espresse risultano proporzionate alla copertura del fabbisogno finanziario.

Al fine di fornire strumenti utili a definire lo stato di salute dell'azienda nel suo complesso, si forniscono di seguito alcuni indicatori finanziari. I ratios riportati risentono della contrazione dei ricavi ma, pur in un contesto di evidente ridimensionamento, mostrano comunque un soddisfacente equilibrio. In particolare:

- il rapporto fra raccolta diretta e totale dell'attivo si attesta a 61% (56% nel 2012);
- il rapporto fra crediti verso clientela e totale dell'attivo si mostra al 48% (51% nel 2012);
- l'incidenza del margine d'interesse sul totale dell'attivo scende all'1,73% (dal 1,81% registrato nel 2012);
- migliora sensibilmente l'incidenza del margine di interesse sul margine di intermediazione passando al 23% (dal precedente 13%);
- il ROE, in conseguenza del minor utile scende allo 0,59%.

La gestione operativa

I volumi relativi all'attività bancaria hanno continuato a mostrare un sensibile aumento in termini percentuali. In linea generale, stanti le difficoltà del periodo, l'azione commerciale svolta ha ottenuto comunque un riscontro soddisfacente, come si evince dalla sintesi dei principali indicatori di operatività di seguito riportata:

- il numero dei rapporti risulta in crescita nei diversi servizi, ad esempio i conti correnti attivi sono cresciuti del 31% e i libretti di risparmio del 23%;
- sui conti correnti sono state registrate nell'anno il 22% di transazioni in più rispetto al 2012, per un volume complessivamente maggiore del 29%;
- più in dettaglio, i servizi di pagamento hanno registrato un aumento significativo del numero di transazioni effettuate e del volume complessivo delle stesse. Si apprezza che i bonifici effettuati allo sportello sono aumentati del 20%; quelli tramite home banking del 36%, mentre è più che raddoppiato il numero delle disposizioni da CBI. In sensibile progresso anche il traffico di pagamenti in ingresso, con i bonifici ricevuti in aumento del 30%, mentre le disposizioni provenienti dall'estero aumentano del 7% rispetto allo scorso esercizio;
- in forte sviluppo il numero di carte di pagamento in circolazione (+57%) ed i prelievi dai nostri ATM (20%).

Nel mese di febbraio è stato portato a termine il progetto di rinnovamento del sito internet della banca. La nuova veste del web site è stata ideata con l'obiettivo di ampliare i contenuti e fornire informazioni e servizi più esaustivi, anche passando attraverso una grafica più attuale e accattivante. Pur mantenendo la tradizionale organizzazione dei contenuti distinta per tipologia di

clientela, la navigazione risulta adesso più semplice ed intuitiva e sotto il profilo tecnico sono state adottate le soluzioni più avanzate.

L'obiettivo, ancora una volta, è catturare l'attenzione del visitatore sui prodotti e servizi offerti dalla banca, facendo del sito web un valido strumento di supporto all'attività commerciale.

Nell'ambito delle attività organizzative, si segnala anche per l'esercizio 2013 una intensa attività di aggiornamento dei Regolamenti e delle Policy esistenti.

In particolare è proseguita l'attività, svolta nel continuo, di aggiornamento e revisione dei regolamenti interni volta a migliorare i presidi esistenti ed ampliare il livello di approfondimento della disciplina trattata, al fine di fornire agli utenti linee guida e strumenti operativi. In tal senso si inseriscono l'aggiornamento del Regolamento del Credito e quello del Manuale delle Procedure Interne.

Al fine di evitare l'assunzione anche inconsapevole di rischi, nel corso dell'anno la banca si è inoltre dotata di un nuovo Manuale Operativo esclusivamente dedicato alla normativa e alla gestione procedurale delle diverse problematiche connesse all'Antiriciclaggio e all'Antiterrorismo. In coerenza con il dettato normativo, la Banca ha predisposto un unico documento che raggruppa da un lato la normativa di riferimento e dall'altro tutte le procedure operative, già esistenti, che sono state opportunamente integrate.

L'obiettivo specifico è quello di rendere edotto il personale circa gli obblighi e le responsabilità aziendali, nonché fornire linee guida comportamentali omogenee a tutti gli addetti.

In adeguamento all'entrata in vigore della SEPA (Single Euro Payments Area) l'Area unica pagamenti in euro progetto avente lo scopo di promuovere un'offerta di servizi di pagamento integrati a livello europeo in termini di sicurezza, efficienza e condizioni economiche, la banca ha provveduto all'adeguamento dei contratti interessati (Conto Corrente e Servizi di Pagamento), implementando inoltre ove necessario le nuove modalità tecniche scambio flussi (bonifici, pagamenti, etc) con il sistema bancario, in collaborazione con l'outsourcer.

Nell'ambito degli adeguamenti alle normative di nuova emanazione rientrano anche lo studio e le attività svolte in relazione alla Tobin Tax, vale a dire la nuova imposta indiretta sui trasferimenti di proprietà di azioni e altri strumenti partecipativi emessi da società residenti in Italia, introdotta dalla Legge 24/12/2012, n.229 (c.d. "Legge di Stabilità 2013") e disciplinata dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24/02/2013.

Da non dimenticare, inoltre, la cosiddetta EMIR (European Market Infrastructure Regulation), disciplina introdotta dal Regolamento UE n.648/2012, ed entrata in vigore il 16/08/2013, recepito dall'ordinamento italiano con la Legge 97/2013. Tale norma prevede, fra gli altri adempimenti, nuovi obblighi di segnalazione a carico degli operatori finanziari che operano in derivati, nei confronti dell'ESMA (European Security Market Authority). La Banca quindi da un lato ha provveduto all'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche coinvolte nelle fasi di reporting,

dall'altro si è dotata dei prerequisiti necessari a tale attività, fra cui il codice LEI, (Legal Entity Identifier), il codice univoco di identificazione rilasciato in Italia, su designazione di Banca d'Italia e Consob, dalla Unioncamere.

In materia di governance aziendale si è provveduto ad una revisione delle "Politiche di remunerazione", sulla scorta delle indicazioni ricevute in tal senso dagli Organismi di Vigilanza, e del "Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex 231". In particolare, quest'ultimo documento è stato adeguato alla luce di alcuni interventi normativi che hanno integrato i cosiddetti "reati presupposto" che possono originare la responsabilità delle aziende, fra i quali citiamo a titolo di esempio i reati ambientali e quelli legati alla corruzione fra privati.

Per quanto riguarda la gestione dei rischi, è stata rivista la "Politica di governo e gestione del rischio di liquidità" con particolare riferimento alla tipologia di indicatori da utilizzare ed al loro valore. Sono stati quindi rivisti ed adeguati sia gli indicatori di breve periodo di origine interna, che il set di indicatori esterni utilizzati per identificare crisi sistemiche.

Nell'ambito dell'attività finanziaria, è stato effettuato un aggiornamento della "Strategia di esecuzione e trasmissione ordini", finalizzata a meglio esplicitare le modalità di negoziazione di titoli obbligazionari nei confronti delle controparti di mercato, che ai sensi della normativa MIFID hanno chiesto di essere trattati come "clienti professionali".

Nell'ambito dell'ordinaria attività di revisione della normativa interna, rientrano gli aggiornamenti del Processo di gestione della continuità operativa e del Piano di continuità operativa,

Infine, non si può non ricordare la complessa attività svolta in relazione al 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.263/2006" che, come noto, ha introdotto novità di rilievo in tema di controlli interni rispetto al vigente quadro, comportando l'esigenza di svolgere un approfondito processo di analisi, volto ad individuare le misure correttive da adottare.

La disciplina richiedeva, oltre ad altri adempimenti, la definizione della cosiddetta Gap Analysis, nella quale fossero indicati gli scostamenti della situazione aziendale rispetto ai requisiti della nuova normativa, con l'evidenza delle misure di adeguamento che la Banca si prefigge di adottare e le relative scadenze previste (Master Plan).

Allo scopo di rispondere a tali richieste, è stato dunque istituito un gruppo di lavoro, composto dai Responsabili delle funzioni Compliance e Internal Audit e dal responsabile dell'Area Crediti e Servizi Interni, coadiuvati da due consulenti. Tale gruppo ha effettuato le proprie valutazioni ispirandosi al principio di proporzionalità, prevedendo, quindi, la futura configurazione del Sistema dei controlli interni in modo coerente con la dimensione e la complessità della Banca sia attuale che prospettica.

L'attività in oggetto è proseguita e prosegue ben oltre la fine dell'esercizio 2013 ed al momento le funzioni coinvolte sono ancora impegnate nel completamento delle iniziative connesse.

L'ufficio IT interno ha realizzato anche quest'anno numerosi interventi di sviluppo, prevalentemente finalizzati ad ottimizzare gli scambi di informazione fra i diversi sistemi utilizzati, nonché a fornire alle strutture operative, di supporto e di controllo, strumenti più efficaci ed efficienti ed una migliore reportistica.

- Sviluppo Nuova piattaforma di Trading

È stata implementata la nuova piattaforma di trading, conforme agli standard di Borsa Italiana per i nuovi protocolli MIT e GTP.

Essa consente la negoziazione diretta sui mercati gestiti da Borsa Italiana / London Stock Exchange (MOT - MTA - SeDeX – ETFPlus.)

- Applicativi Back Office Titoli

Sono state realizzate diverse applicazioni per supportare l'attività di processing delle operazioni svolta dal Back Office Titoli, nella direzione di una sempre maggiore automazione dei processi. In particolare le nuove applicazioni consentono la predisposizione automatica delle "InterestClaim" da inviare alle controparti coinvolte in operazioni non regolate entro la valuta, e la gestione automatica dei report prodotti dalla clearing house Euroclear con evidenza di eventuali errori e/o operazioni unmatched.

- Negoziazione

Nell'ambito della riorganizzazione dell'Area Finanza è stato sviluppato un software che agevola la gestione degli abbinamenti tra venditori e controparti assegnate in base alla nuova ripartizione di queste ultime per area geografica.

Nell'ottica di fornire maggiori strumenti alle funzioni di controllo è stata inoltre implementata una reportistica automatica quotidiana (Book Compliance checker) che evidenzia gli eventuali superamenti dei limiti previsti dal Regolamento della Finanza sull'operatività in conto proprio.

- Personale

Nell'ambito della gestione del personale, è stato implementato uno specifico tool per favorire lo scambio di informazioni con il software dedicato.

Un ulteriore applicativo, infine, consente ai traders di indicare autonomamente, i supplenti attivi sui propri book in caso di assenza prolungata.

Anche per il 2013 la Banca figura fra i partners della Scuola di Alta Formazione dell'I.P.E. ("Istituto per le ricerche e le attività educative" ente morale che agisce sotto la vigilanza del MIUR) con un contributo finalizzato a coprire i costi di partecipazione dei giovani allievi dei master specialistici organizzati dall'Istituto.

Sempre nell'ambito della collaborazione con l'IPE e della partecipazione alle iniziative di formazione manageriale, due studenti del Master in Finanza Avanzata hanno svolto presso la

nostra banca un Project Work avente ad oggetto le attività rivolte alla copertura del rischio di mercato.

Informazioni sul personale

In chiusura d'esercizio la banca conta 41 dipendenti, con un decremento di 7 risorse per effetto di 12 fuoriuscite e 5 nuovi ingressi.

Come si è accennato in altre sezioni della presente nota, nell'anno vi è stato infatti un turn-over di personale superiore alla norma, soprattutto nell'Area Finanza, in conseguenza di una profonda riorganizzazione del comparto.

L'analisi quali-quantitativa delle caratteristiche del personale in servizio conferma, come già negli esercizi precedenti, la leggera prevalenza della componente femminile, rappresentata da 23 risorse su 41. Il titolo di studio più diffuso resta la laurea (61%), soprattutto fra i nuovi assunti.

In linea con l'etica aziendale, i due contratti a termine esistenti a fine 2012 ed in scadenza nel 2013, sono stati puntualmente trasformati in definitivi. Per le nuove assunzioni è stata utilizzata come forma contrattuale di ingresso quella a tempo determinato. In ogni caso, ci preme sottolineare che i contratti a tempo indeterminato costituiscono il 90% del totale.

Sotto il profilo organizzativo, l'esame della distribuzione dell'organico per comparto mostra che il personale attivo è equamente ripartito fra aree operative e strutture di supporto e di controllo.

La lettura delle tabelle potrà fornire ulteriori dettagli sulle dinamiche del personale.

Turnover		Saldi al 01/01/2013	Assunzioni/ Trasformazioni	Dimissioni/ pensionamenti/ cessazioni/ Trasformazioni	Saldi al 31/12/2013
Contratti	a				
indeterminato,	tempo	46	3	12	37
di cui:					
Dirigenti		0	0	0	0
Quadri		5	0	0	5
Impiegati		39	3	11	31
Operai		2	0	1	1
Contratti	a				
determinato,	tempo	2	4	2	4
di cui:					
Impiegati		2	2	2	2
Operai		0	2	0	2
TOTALI		48	7	14	41

Composizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totali
Uomini	0	2	14	2	18
Donne	0	3	19	1	23
Età media	0	49	39	40	40
Anzianità media	0	8	8	4	8
Contratti a tempo indeterminato	0	5	31	1	37
Contratti a tempo determinato	0	0	2	2	4
Contratti di apprendistato	0	0	0	0	0
Titolo di studio - Laurea	0	2	23	0	25
Titolo di studio - Diploma	0	3	9	0	12
Titolo di studio - Licenza media	0	0	1	3	4

Parti correlate

I rapporti con soggetti che ai sensi delle disposizioni IAS sono individuate come parti correlate, hanno avuto andamento regolare nel corso dell'esercizio e si sono sviluppati in modo "corrente". Si rinvia alla parte H della Nota Integrativa, dove in osservanza alle vigenti disposizioni, sono riportati i dettagli e le informazioni richieste dalla normativa sui rapporti intrattenuti relativi ad amministratori e sindaci della Banca.

Al 31 dicembre 2013 Banca Promos non detiene partecipazioni.

Informazioni richieste dai Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del marzo 2010

Com'è noto i documenti emanati negli anni scorsi congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, raccomandano agli Amministratori di fornire nelle relazioni finanziarie informazioni su specifici aspetti atti a rendere espliciti gli impatti della crisi sull'impresa.

Premesso che nella Nota Integrativa ed in altre sezioni della presente relazione, gli argomenti in questione sono oggetto di puntuale illustrazione, si riportano in sintesi le informazioni richieste, aventi potenziale significatività per la banca.

Continuità aziendale

Il bilancio relativo all'esercizio 2013, che qui si presenta, è redatto nella prospettiva di una continuità operativa pluriennale, tenendo conto del complesso delle attività e passività aziendali. Gli indicatori finanziari e gestionali espressi sono di buon livello e consentono di affermare che il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e che la banca continuerà la sua esistenza operativa nel prevedibile futuro. I bilanci storici, nonché quello attuale e quelli prospettici disponibili nei piani strategici aziendali mostrano flussi di cassa positivi e risultati d'esercizio in utile. I mezzi disponibili, inoltre, risultano adeguati a coprire le esigenze attuali e future.

Rischi finanziari

La parte E della Nota Integrativa contiene informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi, anche di natura finanziaria, cui la Banca è normalmente esposta: si tratta dei rischi di credito, di mercato e di liquidità. Nella presente relazione, inoltre, sono fornite informazioni aggiuntive sui rischi.

Verifiche per riduzione di valore delle attività

Gli Amministratori hanno valutato attentamente tutte le attività iscritte nell'Attivo di bilancio non riscontrando l'esistenza di alcun elemento di impairment. In particolare, si rileva che non sono presenti titoli AFS, e che non sono iscritti in bilancio goodwill. Al 31 dicembre 2013 la banca non deteneva alcuna partecipazione.

Inoltre è stata effettuata una perizia giurata dell'immobile che ospita la Direzione Generale e la filiale di Via Tommaso Campanella, acquistato nel 2009 e sito in Viale Gramsci, che ne ha confermato il valore di bilancio.

Incertezze nell'utilizzo di stime

Con particolare riferimento all'area del credito, le posizioni sono state valutate secondo le politiche ordinarie utilizzate per i crediti non performing. In tale comparto, dunque, l'alea è riconducibile alle incertezze fisiologiche del sistema e dell'attuale congiuntura.

Le attività finanziarie sono invece esposte in bilancio al fair value. Le metodologie di determinazione del fair value sono formalizzate nell'apposita policy sintetizzata nella Nota integrativa - Parte A.

Gerarchie del fair value

Nel rispetto dell'IFRS 13 che ha recentemente disciplinato la cosiddetta "gerarchia del fair value", ai fini dell'individuazione dei diversi livelli di detto valore, la banca ha redatto la policy riportata in Nota Integrativa, nella quale sono illustrate le metodologie di determinazione e di classificazione del fair value.

Altre Informazioni

Gentili Azionisti, forniamo di seguito una serie di informazioni aggiuntive sulla vita della Vostra banca. In chiusura dell'esercizio 2013:

- non erano detenute in portafoglio azioni proprie, né direttamente né indirettamente, e le stesse non sono state oggetto di acquisto né di alienazione durante l'anno;
- la banca non apparteneva ad alcun gruppo creditizio;
- non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo;
- l'Organismo di Controllo ex D.Lgs. 231 ha operato nel rispetto del piano annuale redatto dall'Organismo stesso;
- il "Piano di continuità operativa" predisposto allo scopo di garantire la continuità delle operazioni vitali per l'azienda ed il ripristino della normale operatività in tempi ragionevoli, è stato aggiornato alla luce delle novità intervenute nel periodo.

I controlli interni

Il sistema dei controlli interni è strutturato in base a principi che consentono una sana e prudente gestione. Esso è costituito da regole, procedure e strutture organizzative mirate da un lato ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e, dall'altro, a consentire il raggiungimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni e delle attività alla legge, alla normativa di Vigilanza, nonché alle politiche aziendali, ai regolamenti ed alle procedure interne.

Il sistema si articola su tre diversi livelli, assegnati a strutture ed unità differenti: per i controlli di primo livello agiscono i responsabili operativi; per quelli di secondo livello agiscono le funzioni Risk management, Compliance e Controllo Crediti; i controlli di terzo livello, infine, sono di competenza dell'Internal Audit che riporta al Consiglio di Amministrazione.

L'attività di internal audit è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

Esiti delle attività di controllo

Le verifiche svolte nel corso dell'esercizio hanno rispettato il "Piano delle attività" approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Oltre alle attività di controllo periodico, sono stati svolti anche interventi di audit riguardanti particolari aree.

In particolare, le attività di controllo periodico hanno interessato il comparto bancario ed il comparto finanziario. Con riferimento al settore bancario, sono state svolte verifiche in materia di antiriciclaggio, trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari, gestione del contante e delle operazioni di cassa e processo di gestione del credito. Con riferimento al settore finanziario sono state effettuate verifiche riguardanti i diversi servizi di investimento (Negoziazione in conto proprio, Esecuzione ordini della clientela, Ricezione e trasmissione ordini, Collocamento strumenti finanziari).

Le attività di controllo, svolte secondo una logica di processo, sono state effettuate anche attraverso verifiche in loco presso le Filiali.

Nel corso dell'anno sono state eseguite 14 verifiche ordinarie presso le Filiali, cui si sono affiancati 2 interventi ispettivi mirati, relativi ad eventi particolari verificatisi in corso d'anno.

È stato, inoltre, effettuato un intervento ispettivo di routine presso l'Ufficio dei promotori finanziari di Firenze ed un intervento ispettivo presso la società di servizi cui era esternalizzata l'attività di gestione del contante, a seguito di un provvedimento di sospensione relativo all'attività di ricircolo del contante comminato dall'Autorità di Vigilanza, che ha determinato, tra le altre cose, la sostituzione di tale outsourcer.

Attività di audit specifico, invece, sono state condotte con riguardo al processo ICAAP, al Piano di Continuità operativa, al processo di gestione della liquidità, alle politiche di remunerazione, alla gestione delle operazioni con soggetti collegati ed alla gestione delle partecipazioni in imprese non finanziarie. Inoltre, in ossequio a quanto previsto dalla normativa in vigore, sono state effettuate le attività di valutazione di adeguatezza ed efficacia della funzione Compliance e della funzione Antiriciclaggio.

La gestione dei rischi

La gestione del rischio rappresenta una delle aree su cui la banca investe maggiori energie, nella consapevolezza che lo sviluppo di adeguati presidi di controllo, nelle diverse aree di rischio individuate siano la maggiore garanzia di una sana e prudente gestione aziendale.

La Nota Integrativa, alla Sezione E, riepiloga e dettaglia le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura. In questa sede, tuttavia, si rammenta che da diversi anni è stato definito il processo di gestione dei rischi, descritto in un apposito documento ("Sistema di gestione del rischio") diretto ad illustrare il ruolo, i compiti e le responsabilità degli Organi con funzioni di amministrazione, gestione e controllo e delle diverse funzioni aziendali, nonché le attività in cui si articola il "Processo di gestione dei rischi". Quest'ultimo, definisce la metodologia di governo del rischio e si articola in diverse fasi, e cioè:

1. Mappatura
2. Presidio
3. Stima
4. Valutazione e misure correttive
5. Monitoraggio e reporting

Mappatura

Con la *mappatura dei rischi* è stato individuato l'insieme dei rischi cui la Banca è esposta. Muovendo dalla conoscenza dell'organizzazione della Banca, del mercato in cui essa agisce, del quadro normativo di riferimento, nonché degli obiettivi strategici ed operativi e delle minacce ed opportunità ad essi correlati, sono stati identificati, come rischi da "governare", tutti i rischi connessi allo svolgimento dell'attività bancaria e finanziaria, e cioè:

- *Rischio di credito* (compreso controparte)
- *Rischio di mercato* (connesso all'operatività in conto proprio)
 - Rischio di posizione
 - Rischio di regolamento
 - Rischio di concentrazione
 - Rischio di cambio
- *Rischio di mercato* (connesso all'operatività in conto terzi)
 - Rischio di regolamento
 - Rischio di concentrazione
 - Rischio di controparte
- *Rischio operativo*
 - Rischio legale
 - Rischio organizzazione
 - Rischio connesso alle risorse umane
 - Rischio informatico
 - Rischio connesso ad eventi esogeni
- *Rischio di concentrazione*
- *Rischio di tasso d'interesse*
- *Rischio di liquidità*
- *Rischio strategico*
- *Rischio reputazionale*
- *Rischio residuo*

Presidio

L'attività di *presidio dei rischi* è rappresentata dal processo di selezione e attuazione di strumenti idonei a controllare, mitigare e, ove possibile, eliminare e/o trasferire i rischi stessi.

A ciascun rischio rilevante individuato, sono quindi correlate *le misure correttive esistenti* poste in essere dalla Banca, al fine di contenere l'esposizione al rischio entro i limiti rispondenti ai criteri di sana e prudente gestione.

Stima

La *stima dei rischi* presuppone alcune attività preliminari: in primo luogo viene analizzato ciascun rischio, al fine di definire quei fattori, i cosiddetti "Eventi Tipo", presenti nella realtà operativa, che, potendo produrre perdite, rappresentano una "minaccia" per la Banca.

Una volta individuati gli "Eventi Tipo" si procede quindi all'attività di stima *al lordo* delle misure correttive già esistenti, al fine di individuare i rischi a cui la Banca risulta essere maggiormente esposta.

Il processo di stima si basa sull'analisi di due elementi, rappresentati dalle probabilità di accadimento degli "Eventi Tipo" e dal loro possibile impatto. A tale scopo, sono state utilizzate scale di tipo qualitativo (bassa/media/alta) per la valutazione sia delle probabilità che degli impatti. In particolare, per le probabilità è presa in considerazione la possibilità che un dato evento si verifichi, ovvero la frequenza relativa data dal numero di volte che l'evento potrebbe verificarsi in un determinato orizzonte temporale; per gli impatti, invece, sono considerate le conseguenze derivanti dal verificarsi del rischio.

Valutazione e misure correttive

Di cruciale importanza per preservare l'integrità patrimoniale e finanziaria della Banca e per la realizzazione delle strategie aziendali risulta la fase di *valutazione dei rischi*.

Tale processo si basa sull'analisi delle cosiddette "*Matrici Probabilità - Impatto*" impostate per ogni coppia probabilità/impatto relativa a ciascun evento tipo ottenuta nella precedente fase di stima.

Si procede quindi all'attribuzione di un voto di significatività, che consente di confrontare tra loro i rischi stimati, di determinarne l'importanza relativa ed identificare i rischi maggiormente rilevanti.

Ad ogni punteggio corrisponde una valutazione dell'esposizione al rischio, mediante scale di tipo qualitativo (bassa/media/alta), che consente di definire il livello di accettabilità dei rischi e conseguentemente le eventuali misure correttive da adottare.

Monitoraggio e reporting

L'attività di monitoraggio ha l'obiettivo di verificare, per ciascun rischio rilevante individuato, da un lato, l'efficacia dei presidi adottati dalla Banca e, dall'altro, l'adeguatezza nel tempo dei limiti stabiliti.

A tale scopo, è stato definito un "Sistema di controllo", già descritto nell'apposita sezione della presente relazione, integrato e strutturato in modo tale da evitare che le strutture operative siano

oggetto di molteplici audit. In tale sistema ciascun soggetto è chiamato a svolgere la propria attività di vigilanza e l'attività di reporting degli esiti sulle verifiche effettuate.

Il processo ICAAP e Adeguatezza Patrimoniale

Come dettato dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006 e successive modifiche e integrazioni), è stato redatto il "Resoconto Strutturato ICAAP" al 31 Dicembre 2013.

Il documento rappresenta una valutazione documentata e completa delle caratteristiche fondamentali del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, dell'esposizione complessiva ai rischi di natura bancaria e finanziaria, nonché della determinazione dell'eventuale capitale ritenuto adeguato a fronteggiarli (il cosiddetto "Capitale interno complessivo"), sia in termini attuali che prospettici e sia in condizioni di normalità che in situazioni di stress.

Per la redazione del Resoconto sono stati presi in considerazione tutti i rischi identificati nell'ambito dell'attività di mappatura, sia "misurabili" che "non misurabili".

Al fine di determinare il "Capitale interno" relativo a ciascuno dei rischi "misurabili", la Banca ha proceduto alla misurazione dell'esposizione agli stessi. In tal senso, secondo quanto previsto per le banche appartenenti alla Classe 3 ed in linea con il principio di proporzionalità, sono state ritenute più appropriate e, quindi, utilizzate come riferimento:

- per i rischi del I Pilastro (*rischio di credito, mercato ed operativo*), le tecniche quantitative di misurazione definite a livello regolamentare per il calcolo dei requisiti patrimoniali, facendo ricorso alle metodologie standard;
- per i rischi "misurabili" del II Pilastro (*rischio di concentrazione e tasso di interesse*), le metodologie quantitative di misurazione semplificate previste dalla normativa di Vigilanza.

Per quanto riguarda il *rischio di liquidità*, si evidenzia che, nonostante lo stesso non comporti allo stato attuale un assorbimento patrimoniale, per effettuarne la stima sono state adottate le linee guida previste dalla normativa di Vigilanza, sulla cui base la Banca ha definito specifici sistemi e procedure di misurazione e controllo.

Con riferimento al *rischio di mercato connesso all'operatività in conto terzi*, sebbene per lo stesso non sia previsto uno specifico requisito patrimoniale, la Banca utilizza appositi strumenti informatici che consentono di valutare in ogni momento l'esposizione al rischio in oggetto.

Parallelamente, invece, la stima dell'esposizione della Banca agli altri rischi "non misurabili" (*rischio strategico, reputazionale e residuo*), che sono difficilmente quantificabili per le loro caratteristiche intrinseche, si fonda su valutazioni soggettive effettuate sulla base di metodologie prevalentemente qualitative definite in funzione delle caratteristiche di ciascun rischio.

Al fine di migliorare la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, la Banca ha effettuato prove di stress che consistono nel valutare gli effetti di eventi specifici sui rischi cui la stessa è esposta. Sono state quindi implementate analisi di sensibilità tese a verificare l'impatto, sulla situazione patrimoniale della Banca, di variazioni "estreme" ma comunque plausibili dei seguenti rischi (singolarmente valutati):

- Credito
- Concentrazione
- Tasso di interesse
- Liquidità

L'approccio sviluppato consente di definire l'impatto sia di prove di stress predefinite, basate sulle *practices* metodologiche di riferimento, che di prove personalizzate a seconda delle caratteristiche del portafoglio o della situazione congiunturale.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, è stato calcolato il Capitale interno a fronte dei rischi del I Pilastro e di quelli misurabili del II Pilastro per i quali è previsto l'assorbimento patrimoniale ai fini regolamentari. Tali valori hanno rappresentato il punto di partenza per la determinazione del "Capitale Interno complessivo", con un approccio *building blocks* consistente nel sommare algebricamente il capitale interno relativo a ciascuna tipologia di rischio.

Infine, è stato effettuato il raccordo tra il Patrimonio di Vigilanza della Banca e le diverse tipologie di "Capitale interno complessivo" (relativo a dati consuntivi e previsionali, stressati e non), per verificarne la capienza.

Da tale osservazione è emerso che, in tutte le situazioni analizzate, nonostante l'aumento del capitale derivante dal calcolo sui dati sia a consuntivo in una situazione di stress, che prospettici in condizioni di normalità e di stress, il livello di patrimonializzazione della Banca risulta tale da garantire l'esistenza di una rilevante eccedenza di Patrimonio.

Informativa al pubblico

La citata Circolare Banca d'Italia 263/2006 prevede altresì la redazione di una informativa relativa all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi (cd. III Pilastro).

Nel documento, accessibile al pubblico dal sito web della banca (www.bancapromos.it), sono fornite informazioni sul livello di rischiosità aziendale, sulle modalità utilizzate dalla banca per la

quantificazione e la gestione dei rischi, in relazione alle dimensioni delle risorse patrimoniali esistenti e prospettiche.

Eventi successivi al 31 dicembre 2013

Dopo la chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2013 e fino alla data di stesura della presente relazione, non si sono manifestati eventi o fatti di rilievo tali da influenzare la situazione economico-patrimoniale della banca.

Evoluzione prevedibile della gestione

La Vostra Banca ha registrato nel primo bimestre dell'anno un calo dei volumi e dei ricavi del comparto finanziario, rispetto al corrispondente periodo del 2013. Tuttavia, si osservano alcuni segnali di ripresa: da inizio anno infatti si nota un considerevole aumento dei nuovi rapporti aperti dalla sala di negoziazione (il doppio rispetto alle relazioni allacciate nel corrispondente periodo del 2013). Continua, inoltre, a pieno ritmo l'attività di reclutamento per il personale commerciale da destinare all'Area Finanza.

Dal settore del credito proseguono i segnali di sviluppo dell'attività.

Proposta di destinazione dell'utile

Signori Azionisti, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2013, con le allegate Relazioni della Società di Revisione Deloitte & Touche SpA e del Collegio Sindacale. Vi propone altresì di destinare l'utile dell'esercizio qui esaminato parte a Riserva Legale, riportando integralmente a nuovo la parte rimanente, senza distribuzione di dividendi, alla luce del forte ridimensionamento dei ricavi aziendali e considerate le persistenti difficoltà dello scenario macro-economico congiunturale.

Pertanto l'Assemblea, dopo aver preso atto dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, dei prospetti di movimentazione del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa nonché della Relazione sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione, è chiamata a deliberare:

- a) sull'approvazione del Bilancio d'esercizio 2013 che presenta un utile netto di euro 89.342
- b) sulla destinazione dell'utile d'esercizio secondo la seguente ripartizione:

- accantonamento a Riserva Legale di euro 4.467
- riporto a nuovo dei rimanenti euro 84.875.

Ringraziamenti

Signori Azionisti, in un quadro difficile, come quello descritto nella presente relazione, desideriamo rivolgere un particolare ringraziamento a tutti i nostri Azionisti e, nel contempo, anche a tutti i nostri Clienti, che giorno per giorno ci sostengono con fiducia e apprezzamento.

Un vivo ringraziamento è rivolto poi a tutti coloro che, con differenti ruoli e responsabilità, operano per la Banca. Ci riferiamo al Personale tutto, di ogni ordine e grado, ai quali va la nostra attestazione di stima per la professionalità, l'impegno ed il senso di responsabilità sempre dimostrati.

Un saluto ed un ringraziamento per la collaborazione avuta, infine, va agli Organismi di Vigilanza e alla società di revisione Deloitte & Touche.

Il Consiglio di Amministrazione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti di BANCA PROMOS S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Promos S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. N. 38/2005, compete agli Amministratori di Banca Promos S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Promos S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. N. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Promos S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Banca Promos S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione N. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Promos S.p.A. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Raffaele Fontana
Socio

Roma, 14 aprile 2014

Questa pagina è stata lasciata intenzionalmente bianca

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Ai Signori Azionisti della Società Banca Promos Spa:

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo acquisito dagli amministratori durante le riunioni svoltesi: informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire ad eccezione delle improvvise dimissioni di un gruppo significativo di operatori del Trading, con modalità e tempistiche tali da indurre il CdA ad esercitare azioni giudiziarie e risarcitorie nei confronti dei presunti responsabili. Il CdA ha anche predisposto provvedimenti per rilanciare significativamente l'attività sociale garantendo l'equilibrio del c/economico. A seguito dei suddetti fatti e della congiuntura generale si è registrata una compressione significativa dell'utile d'esercizio.
- Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale (Deloitte), e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
- Abbiamo incontrato il preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

- Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo effettuato specifici atti di ispezioni e controlli e, in base alle informazioni acquisite, non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità o fatti censurabili.
- Abbiamo vigilato sull'osservanza della normativa sulla "Privacy" e di quella sull'"Antiriciclaggio".

Non sono pervenute denunce *ex art.* 2408 c.c.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2013 che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c. , in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il progetto di Bilancio si riassume nei seguenti valori espressi in unità di euro:

STATO PATRIMONIALE

<i>Totale dell'Attivo</i>		<u>67.171.964,00</u>
<i>Totale Passività</i>	<u>67.171.964,00</u>	
<i>di cui</i>		
- Patrimonio Netto	15.136.329	
- Tfr	863.801	
- Debiti	51.139.288	

- Fondi per rischi e oneri 32.546

Utile d'esercizio 89.342

CONTO ECONOMICO

Margine di interesse	1.159.732
Commissione nette	(331.398)
Margine di intermediazione	5.077.234
Risultato netto della gestione finanziaria	4.786.838
Costi operativi	(4.591.662)
Risultato prima delle imposte	195.176
Imposte d'esercizio	(105.834)
Utile (perdita) dell'esercizio	<u>89.342</u>

Il Collegio dà atto che nel corso dell'esercizio gli amministratori hanno predisposto la situazione semestrale e le situazioni trimestrali, oggetto di analisi anche da parte del sottoscritto organo che ha monitorato con cadenza infrannuale l'andamento dei conti della Banca ed i budget di filiale, così come l'andamento dell'attività operativa, attraverso l'osservazione dell'evoluzione nel tempo del volume della raccolta e degli impieghi, oltre che del livello dei tassi medi e dei principali indicatori di performance.

Non sono pervenute al Collegio esposti ex art.2408 c.c. o di altro genere.

Nella relazione sulla gestione, con richiami anche nella nota integrativa, viene offerta una dettagliata informativa sugli accadimenti dell'esercizio 2013 e sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dello stesso.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del codice civile.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione il 14/04/2014 unitamente alla conferma annuale dell'indipendenza e comunicazione dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 17 comma 9 lett a) del D.Lgs 39/2010, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2013 e della relazione sulla gestione e sulla proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio.

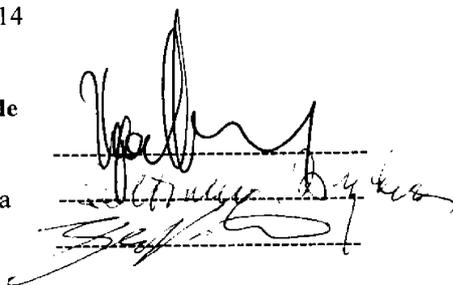
Napoli 14 Aprile 2014

Il Collegio Sindacale

Dr. Ugo Mangia

Rag. Settimio Briglia

Dr Sergio Vilone



Questa pagina è stata lasciata intenzionalmente bianca

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013

Stato patrimoniale

In unità di euro

Attivo	31/12/13	31/12/12
10. Cassa e disponibilità liquide	582.677	591.605
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.774.623	14.187.081
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	12.917.096	3.326.495
70. Crediti verso clientela	32.139.992	27.594.417
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	7.041.290	6.762.856
120. Attività immateriali		
di cui:	40.131	51.437
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali	691.397	916.020
a) correnti	448.911	656.147
b) anticipate	242.486	259.873
- di cui alla Legge n. 214/2011	196.232	215.874
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	984.758	858.157
Totale dell'attivo	67.171.964	54.288.068

Passivo	31/12/13	31/12/12
10. Debiti verso banche	6.239.325	4.390.977
20. Debiti verso clientela	32.554.236	26.136.168
30. Titoli in circolazione	8.705.668	4.248.536
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	-	-
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80. Passività fiscali	1.173.776	2.008.944
a) correnti	145.889	923.614
b) differite	1.027.887	1.085.330
90. Passività associate ad attività in via di dimissione	-	-
100. Altre passività	2.466.283	1.156.739
110. Trattamento di fine rapporto del personale	863.801	869.023
120. Fondi per rischi ed oneri	32.546	21.572
a) quiescenza ed obblighi simili	-	-
b) altri fondi	32.546	21.572
130. Riserve da valutazione	(19.278)	(74.556)
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	6.255.353	5.552.278
170. Sovrapprezzi di emissione	1.070.912	1.070.912
180. Capitale	7.740.000	7.740.000
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	89.342	1.167.475
Totale del passivo e del patrimonio netto	67.171.964	54.288.068

Conto economico

In unità di euro

	31/12/13	31/12/12
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.735.213	1.555.161
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(575.481)	(571.231)
30. Margine di interesse	1.159.732	983.930
40. Commissioni attive	453.082	473.659
50. Commissioni passive	(784.480)	(995.264)
60. Commissioni nette	(331.398)	(521.605)
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.248.900	7.177.789
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	5.077.234	7.640.114
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(290.396)	(579.759)
a) crediti	(290.396)	(579.759)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	4.786.838	7.060.355
150. Spese amministrative	(4.075.087)	(4.762.775)
a) spese per il personale	(2.477.223)	(3.111.512)
b) altre spese amministrative	(1.597.864)	(1.651.263)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(15.000)	(1.193)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(448.404)	(436.199)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(26.824)	(24.982)
190. Altri oneri/proventi di gestione	(26.347)	(66.875)
200. Costi operativi	(4.591.662)	(5.292.024)
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	195.176	1.768.331
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(105.834)	(600.856)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	89.342	1.167.475
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (perdita) del periodo	89.342	1.167.475

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	2013	2012
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	89	1.167
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	55	(91)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
110.	Attività correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	55	(91)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	144	1.076

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2013

	Esistenze al 31.12.12	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.13	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.13	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva esercizio 2013			
							Emission e nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:	7.740	-	7.740	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.740
a) azioni ordinarie	7.740	-	7.740	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.740
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.071	-	1.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.071
Riserve:	5.553	-	5.553	703	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.256
a) di utili	5.553	-	5.553	703	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.256
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	(75)	-	(75)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55	(20)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.167	-	1.167	(703)	(464)	-	-	-	-	-	-	-	89	89
Patrimonio netto	15.456	-	15.456	-	(464)	-	-	-	-	-	-	-	144	15.136

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2012

	Esistenze al 31.12.11	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.12	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.12
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	7.740	-	7.740	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.740
a) azioni ordinarie	7.740	-	7.740	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.740
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.071	-	1.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.071
Riserve:	5.249	-	5.249	304	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.553
a) di utili	5.249	-	5.249	304	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.553
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	16	-	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(91)	(75)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	768	-	768	(304)	(464)	-	-	-	-	-	-	-	1.167	1.167
Patrimonio netto	14.844	-	14.844	-	(464)	-	-	-	-	-	-	-	1.076	15.456

Rendiconto Finanziario (Metodo Indiretto)		2013	2012
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione		1.111	2.900
- risultato d'esercizio		89	1.167
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(115)	(320)
- plus/minusvalenze su attività di copertura		-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento		290	580
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali		475	461
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi		214	253
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati		106	733
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale		-	-
- altri aggiustamenti		52	26
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		(12.855)	(4.196)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.527	(4.987)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-
- crediti verso banche: a vista		(9.591)	2.303
- crediti verso banche: altri crediti		-	-
- crediti verso clientela		(4.825)	(1.602)
- altre attività		34	90
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		12.942	2.128
- debiti verso banche: a vista		1.848	4.391
- debiti verso banche: altri debiti		-	-
- debiti verso clientela		6.418	1.316
- titoli in circolazione		4.457	(3.361)
- passività finanziarie di negoziazione		-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		-	-
- altre passività		219	(218)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		1.198	832
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da		-	-
- vendite di partecipazioni		-	-
- dividendi incassati su partecipazioni		-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- vendite di attività materiali		-	-
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di rami d'azienda		-	-
2. Liquidità assorbita da		(743)	(44)
- acquisti di partecipazioni		-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
- acquisti di attività materiali		(727)	(11)
- acquisti di attività immateriali		(16)	(33)
- acquisti di rami d'azienda		-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		(743)	(44)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		(464)	(464)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		(464)	(464)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		(9)	324

Riconciliazione			
Voci di bilancio	2013	2012	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	592	268	
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(9)	324	
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	583	592	

Questa pagina è stata lasciata bianca intenzionalmente

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto in base ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) così come omologati a tutto l'esercizio 2005 dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento ai seguenti documenti:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sul piano interpretativo, sono stati inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 Principi generali di redazione

Il bilancio è stato predisposto in base alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - Il bilancio bancario, schemi e regole di compilazione - nella sua versione aggiornata emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 21 gennaio 2014.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico del periodo.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione, o da quanto disposto dalla citata circolare.

Il presente bilancio è redatto adottando l'euro come moneta di conto.

I dati, in nota integrativa, se non diversamente esplicitati, sono riportati in migliaia di euro.

Sezione 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ricorrendone le condizioni, gli importi rilevati nel presente bilancio sono rettificati per riflettere quei fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica.

I fatti successivi che non comportano rettifica e che riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono stati oggetto di informativa nella relazione sulla gestione qualora rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori della presente informativa. Non si segnalano eventi successivi significativi al di là di quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 Altri aspetti

Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

Al fine di recepire le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 39/2010 ("Decreto") in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione, riportiamo di seguito tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2013 dalla società Deloitte & Touche SpA, incaricata della revisione legale ai sensi del Decreto per gli esercizi 2010/2018 giusta delibera assembleare del 28/04/2010.

Tipologia dei servizi	Società di Revisione	Compensi	Spese	Iva
Revisione contabile:	Deloitte & Touche			
- attività di controllo dei conti annuali		32	3	7
- attività di controllo dei conti infrannuali		9	1	2
- verifiche trimestrali		10	1	2
- sottoscrizione dichiarazioni fiscali		1	0	0
Totale		52	5	12

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

- In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore allo **IAS 12** – Imposte sul reddito - che richiede all'impresa di misurare le imposte differite derivanti da investimenti immobiliari valutati al fair value in funzione del modo in cui il valore contabile di tale attività sarà recuperato (attraverso l'uso continuativo oppure attraverso la vendita). Specificatamente, l'emendamento stabilisce una presunzione relativa che il valore di carico di un investimento immobiliare valutato al fair value secondo lo IAS 40 sia realizzato interamente attraverso la vendita e che la misurazione delle imposte differite, nelle giurisdizioni in cui le aliquote fiscali sono differenti, rifletta l'aliquota relativa alla vendita.

L'adozione di tale modifica non ha prodotto alcun effetto sulla valutazione delle imposte differite al 31 dicembre 2013.

- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo **IAS 32** – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio - per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32, rendendola di fatto più difficile. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'**IFRS 7** – Strumenti finanziari: informazioni integrative. L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti delle compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria di un'impresa. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo **IAS 1** – Presentazione del bilancio - per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" ("Other comprehensive income") a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo **IAS 19** – Benefici ai dipendenti - che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi ("Other comprehensive income") in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria. Gli emendamenti prevedono inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni

addizionali da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013. Tale emendamento non ha comportato alcun effetto sul bilancio della Banca.

- Il 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il documento Annual Improvements to IFRSs: 2009-2011 Cycle, che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti. Di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, iscrizione e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili:
 - IAS 1 Presentazione del bilancio – Informazioni comparative: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, queste devono essere presentate in accordo con gli IAS/IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica in modo retrospettivo, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche all'inizio del periodo comparativo ("terzo stato patrimoniale" negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste disclosures comparative anche per tale "terzo stato patrimoniale", a parte le voci interessate.
 - IAS 16 Immobili, impianti e macchinari – Classificazione dei servicing equipment: si chiarisce che i servicing equipment dovranno essere classificati nella voce Immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino se utilizzati per un solo esercizio.
 - IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio – Imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12.
 - IAS 34 Bilanci intermedi – Totale delle attività per un reportable segment: si chiarisce che il totale delle attività nei bilanci interinali deve essere riportato solo se tale informazione è regolarmente fornita al chief operating decision maker dell'entità e si è verificato un cambiamento materiale nel totale delle attività del segmento rispetto a quanto riportato nell'ultimo bilancio annuale.

La data di efficacia delle modifiche proposte è prevista per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, con applicazione anticipata consentita.

- Il 29 maggio 2013 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo **IAS 36** - Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie.

Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o unità generatrici di flussi finanziari, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul fair value al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o eliminata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. Le modifiche devono essere in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014.

- In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 9** – Strumenti finanziari - lo stesso principio è poi stato emendato in data 28 ottobre 2010. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel Prospetto degli "Altri utili e perdite complessive" e non transiteranno più nel conto economico.

Le fasi due e tre del progetto sugli strumenti finanziari, relativi rispettivamente agli impairment delle attività finanziarie e all' hedge accounting, sono ancora in corso. Lo IASB sta inoltre valutando limitati miglioramenti all'IFRS 9 per la parte relativa alla Classificazione e valutazione delle attività finanziarie.

IFRS 13 - Fair Value Measurement

L'IFRS 13 Valutazione degli strumenti finanziari si applica per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013. L'applicazione del principio è prospettica (ossia non è richiesto il calcolo degli effetti con riferimento ai saldi dell'esercizio precedente inseriti in bilancio ai fini comparativi).

L'IFRS 13 trova applicazione ogni volta che un Principio preveda la valutazione di un'attività o passività al fair value oppure l'informativa aggiuntiva sul fair value di un'attività o passività, salvo alcune specifiche esenzioni.

Il nuovo principio contabile IFRS 13, emesso dallo IASB (congiuntamente al FASB) il 12 maggio 2011 per armonizzare a livello internazionale la determinazione e l'informativa connessa al fair value, trova applicazione in tutti i casi in cui un altro principio contabile internazionale richieda l'utilizzo del fair value. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione del fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. In questo modo si sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra loro. Nonostante molti dei concetti dell'IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, l'aspetto principale del nuovo principio è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia quelle dell'emittente stesso (Credit Value Adjustment, CVA, e Debit Value Adjustment, DVA).

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca Promos SpA è effettuata con riferimento alle fasi di rilevazione iniziale, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Sezione 1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale acquistati principalmente con l'intento di ottenere profitti nel breve periodo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di transazione, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro Fair Value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al Fair Value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione"; gli interessi sono rilevati nella voce "Interessi attivi".

Per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo (regolamentato o OTC), vengono utilizzate le quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno lavorativo dell'esercizio. In assenza di un mercato attivo, viene utilizzato un metodo di stima, che tiene conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti basandosi su dati rilevabili sul mercato.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Sezione 4 Crediti

Criteria di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre, le operazioni pronti contro termine di impiego.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ed è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il Fair Value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Le eventuali operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, nonché i crediti scaduti, secondo le attuali regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati, in particolare le sofferenze, gli incagli e i ristrutturati, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo al momento della classificazione tra i crediti deteriorati.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico

e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Lo stesso dicasi per le posizioni scadute o sconfiniate da oltre 90 giorni, per le quali, ancorché identificate dalla normativa come crediti deteriorati, è stata ritenuta adeguata una svalutazione forfetaria, coerente con le metodologie di impairment applicate ai crediti in bonis, con una penalizzazione percentuale, essendo loro riconosciuta in ogni caso una maggiore rischiosità.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Alla data di riferimento del presente bilancio la valutazione della perdita di valore collettiva sui crediti in bonis, in assenza di una serie storica significativa di perdite e in virtù di quanto previsto dall'AG 89 dello IAS 39, è stata effettuata sulla base di "un'esperienza di un gruppo simile per gruppi confrontabili di attività finanziarie".

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Sezione 8 Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "attività ad uso funzionale" quelle possedute dalla banca, a titolo di proprietà o tramite un contratto di leasing finanziario, utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Si definiscono "attività detenute a scopo di investimento" quelle possedute dalla banca, a titolo di proprietà o tramite un contratto di leasing finanziario, al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del decorso del tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il Fair Value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano

meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Sezione 9 Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse includono essenzialmente l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il Fair Value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Sulla base delle disposizioni contenute nella circolare 262 di Banca d'Italia le spese di ristrutturazione su immobili di proprietà non aventi autonoma funzionalità sono classificate tra le altre attività in quanto non sussiste il requisito della mancanza della consistenza fisica richiesto dallo IAS 38 per la rilevazione tra le attività immateriali.

Criteria di iscrizione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle attività immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle attività. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il Fair Value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione o del complesso degli elementi acquisiti (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione o del complesso degli elementi acquisiti (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata o del complesso degli elementi

acquisiti, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il Fair Value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Sezione 11 Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le voci includono le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per "differenze temporanee deducibili" (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per "differenze temporanee tassabili" (passività differite). Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le attività e le passività fiscali correnti che la Banca regolerà sulla base del saldo netto, in quanto esiste un diritto legale alla compensazione, sono esposti nello stato patrimoniale a saldi compensati.

Criteri di valutazione

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità di un effettivo recupero.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il

Patrimonio Netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o il TFR), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Sezione 12 Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività con scadenza o ammontare incerti, rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

La sottovoce "altri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela sull'attività di intermediazione in titoli ed altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura dell'esercizio.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

La sottovoce "Fondi di quiescenza ed obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base allo IAS 19 "Benefici ai dipendenti" al fine di fronteggiare il disavanzo tecnico del patrimonio costituito per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche. La determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione del principio richiamato viene effettuata da un attuario esterno, con il "metodo della proiezione unitaria".

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dal principio IAS 37. Tali fondi comprendono

gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Criteri di valutazione

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il trascorrere del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Sezione 13 Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e le "Passività subordinate" comprendono le varie forme di provvista interbancaria, con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del Fair Value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il Fair Value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima effettuata basandosi unicamente su dati osservabili sul mercato e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata a conto economico.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto

è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 16 Operazioni in valuta

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al Fair Value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Sezione 17 Altre informazioni

Benefici per i Dipendenti

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Si configurano pertanto le seguenti opzioni:

- a) destinazione del TFR maturando alla previdenza complementare;
- b) mantenimento del TFR maturando in azienda (per aziende con meno di 50 addetti);

- c) trasferimento del TFR maturando al Fondo di Tesoreria dell'INPS (per coloro che, pur avendo scelto di non destinare il TFR maturando alla previdenza complementare, lavorano presso un'azienda con almeno 50 addetti).

Nei casi di cui al punto b), che interessa specificatamente la banca, dovrà essere valutata ai fini IAS la passività relativa a tutto il TFR; la valutazione attuariale sarà effettuata in base agli usuali criteri previsti dallo IAS 19, a parte, per uniformità metodologica indicata dall'Ordine degli Attuari per le altre fattispecie, l'esclusione dell'applicazione del pro rata del servizio prestato per i dipendenti che devolvono tutta la quota maturata alla previdenza complementare.

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base del tasso di interesse di mercato esistente a fine periodo con scadenza pari alla durata media residua della passività.

L'analisi attuariale è svolta annualmente da una Società di consulenza statistico – attuariale indipendente.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno ed iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni esistenti all'inizio dell'anno. Gli utili o le perdite attuariali dovuti ad eventuali cambiamenti nelle ipotesi attuariali rispetto alle stime dell'esercizio precedente, vengono imputate ad una apposita riserva di patrimonio netto.

L'emendamento allo IAS 19 emesso in data 16 giugno 2011 non ha comportato per la Banca effetti significativi.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione"

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Con riferimento ai dividendi la loro rilevazione a conto economico viene effettuata nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, ad eccezione di quelli erogati da società partecipate, valutate al patrimonio netto. Il relativo trattamento contabile è descritto nella sezione relativa alle partecipazioni.

I ricavi derivanti dall'intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il Fair Value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il Fair Value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La banca non ha posto in essere trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: *"il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione"*. Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento

relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment +- (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzate

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del "Comparable Approach" e del "Model Valuation". Si segnala che per la società le uniche poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

Strumenti finanziari quotati in mercati attivi

Il processo di definizione del Fair Value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Per quanto riguarda i mercati regolamentati, si precisa che gli stessi vengono normalmente considerati come attivi ad eccezione di eventuali mercati regolamentati che il Risk Management dovesse individuare come mercati "non attivi". In riferimento ai mercati non regolamentati (mercati OTC) si valuta la presenza di contributori attivi.

Qualora tale processo porti ad identificare, per gli strumenti quotati, l'esistenza di un mercato attivo, il Fair Value dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (Mark to Market).

Nel caso di mercati regolamentati, considerate le particolari condizioni di liquidità di queste sedi di negoziazione, viene preso come riferimento il prezzo ufficiale pubblicato dal gestore del mercato.

In linea generale il processo per l'applicazione del Mark to Market è impostato a partire dalle fonti utilizzate per la rilevazione dei prezzi secondo quanto riportato di seguito:

- a) nel caso di prezzi rilevati in mercati regolamentati, in particolare sul mercato italiano, la determinazione del prezzo viene effettuata considerando il prezzo ufficiale su Borsa Italiana di ciascuno strumento finanziario in portafoglio;
- b) nel caso di prezzi rilevati in mercati non regolamentati, la determinazione del prezzo avviene rilevando i prezzi disponibili su altri Information Provider.

Gli strumenti finanziari rilevati mediante le modalità di cui al precedente punto sub b) verranno classificati rispettivamente nei livelli 2 della gerarchia del Fair Value.

Strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

In assenza di un mercato attivo per un determinato strumento finanziario, si fa ricorso ad una tecnica valutativa interna.

Ai fini della determinazione del Fair Value la Banca ha scelto di applicare la tecnica del Discounted Cash Flow, basata prevalentemente su parametri osservabili di mercato, per gli strumenti finanziari le cui valutazioni sono determinabili mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa dello strumento (tra cui i titoli di debito).

Nel momento in cui saranno presi in considerazione strumenti finanziari diversi dai titoli di debito, saranno considerate eventualmente tecniche di valutazione alternative basate anche su parametri non osservabili di mercato.

In generale, la tecnica DCF permette di determinare il Fair Value dello strumento finanziario attualizzando i flussi di cassa contrattuali (o quelli ritenuti più probabili) futuri ad un determinato tasso di interesse.

In primo luogo è necessario prendere in considerazione il rischio di tasso che, nella prassi operativa, fa comunemente riferimento a tassi accettati e riconosciuti, come per esempio l'Euribor e/o tassi Swap. In questo caso, i tassi di interesse utilizzati riflettono un rischio 'interbancario' ovvero un rischio limitato, normalmente però superiore al rischio governativo. Tuttavia esistono altre componenti oltre il rischio di tasso che determinano il rischio di mercato. Il premio per tutte queste altre componenti si sintetizza in uno "Spread" da applicare in maniera additiva alla curva "Risk Free", ad ogni scadenza di riferimento, per ottenere una curva con cui attualizzare i flussi futuri generati dall'attività oggetto di valutazione. La Banca valorizza il suddetto "Spread" mediante la rilevazione dei livelli dei cosiddetti "Credit Default Swap" dell'emittente del titolo cui ci si riferisce o, se non disponibile, di altri emittenti con caratteristiche dimensionali e settoriali analoghe o delle medie di settore.

Gli elementi utili al calcolo dei DCF pertanto sono:

- Timing, scadenza ed ammontare (certo o stimato) dei flussi di cassa futuri dello strumento;
- Tasso di attualizzazione appropriato (dipendente dal rischio di credito connesso al debitore);
- Valuta in cui saranno pagati i flussi di cassa dello strumento.

I modelli di pricing per il calcolo del Fair Value sono alimentati mediante market parameters.

I principali parametri di mercato in input alle tecniche di valutazione degli strumenti finanziari non quotati su mercato attivo sono:

- le curve dei tassi d'interesse;
- il rischio di credito.

In particolare le principali curve rilevate sono quelle relative ai tassi Euribor ed ai tassi Swap.

Le curve esplicative del merito di credito dell'emittente si ottengono sommando alla curva dei tassi zero coupon (o tassi risk free) uno "Spread" che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso; tali curve sono generalmente utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi.

A tal fine l'operatore dovrà utilizzare la seguente gerarchia di informazioni:

- spreads creditizi desunti da Credit Default Swaps (CDS);
- curve per classi omogenee di settore/rating

Gli strumenti valutati utilizzando il Mark to Model verranno classificati nel livello 3 della gerarchia del Fair Value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche e i parametri per la determinazione del fair value, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di fair value sono definiti e formalizzati in una apposita policy di cui la banca si è dotata, che disciplina le regole per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari conformemente alle disposizioni dei vigenti principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB), tenuto conto delle interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e di quanto previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia.

L'analisi di sensibilità dei crediti e debiti verso banche (livello 2 di fair value), in considerazione dei modelli utilizzati per determinarne il fair value - basati essenzialmente sulle consistenze patrimoniali di fine esercizio - risulta non rilevante in quanto non direttamente riconducibile a movimenti di parametri esogeni.

Il fair value del portafoglio crediti verso la clientela (livello 3 di fair value) risente unicamente dei parametri di mercato necessari per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri opportunamente rettificati per tenere conto del rischio di controparte.

In relazione al fair value del portafoglio titoli (livello 2 e 3) non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici e non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del Fair Value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'**IFRS 13**, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai

mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota sono i seguenti:

* "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;

* "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;

* "Livello 3" : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne

incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è "3".

Pertanto la banca ha effettuato la classificazione delle sue attività e passività finanziarie nei diversi livelli di Fair Value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1: valutazione dello strumento al prezzo di mercato ottenuto sulla base di quotazione espresse da un mercato attivo;
- Livello 2: valutazione basata su quotazioni reperibili da *infoproviders* affidabili;
- Livello 3: valutazione effettuata con tecnica valutativa interna.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Voci/valori	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.732	2.043	-	10.758	3.429	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	10.732	2.043	-	10.758	3.429	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Voci/valori	2013				2012			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività e Passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value								
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	12.917	-	12.917	-	3.326	-	3.326	-
3. Crediti verso la clientela	32.140	-	-	34.027	27.595	-	-	28.618
5. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
6. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	45.057	-	12.917	34.027	30.921	-	3.326	28.618
1. Debiti verso banche	6.239	-	6.239	-	4.391	-	4.391	-
2. Debiti verso clientela	32.555	-	-	32.554	26.136	-	-	26.136
3. Titoli in circolazione	8.706	-	8.826	-	4.249	-	4.339	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	47.500	-	15.065	32.554	34.776	-	8.730	26.136

A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Al 31/12/2013 la banca non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso una tecnica di valutazione interna.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1- Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	
	2013	2012
a) Cassa	497	384
b) Depositi liberi verso Banche Centrali	86	208
Totale	583	592

La sottovoce “Cassa” è formata interamente da valori in Euro.

La sottovoce “Depositi liberi presso banche centrali” si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d’Italia.

L’ammontare non comprende la Riserva obbligatoria inclusa nella voce 60 dell’Attivo “Crediti verso banche”.

Sezione 2- Voce 20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione.

Voci/valori	Totale					
	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività Per Cassa						
1 Titoli di debito	10.732	2.043	-	10.758	3.429	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.732	2.043	-	10.758	3.429	-
2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	10.732	2.043	-	10.758	3.429	-
B. Strumenti Derivati						
1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	10.732	2.043	-	10.758	3.429	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale	
	2013	2012
A. Attività per cassa		
1 Titoli di debito	12.775	14.187
a) Governi e Banche Centrali	7.993	7.455
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	4.530	5.137
d) Altri emittenti	252	1.595
2 Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3 Quote di O.i.c.r.	-	-
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	12.775	14.187
B. Strumenti Derivati		
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	12.775	14.187

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziam enti	Totale
A. Esistenze iniziali	14.187	-	-	-	14.187
B. Aumenti	12.091.706	-	-	-	12.091.706
B1. Acquisti	12.087.315	-	-	-	12.087.315
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	135	-	-	-	135
B3. Altre variazioni	4.256	-	-	-	4.256
C. Diminuzioni	12.093.118	-	-	-	12.093.118
C1. Vendite	12.086.629	-	-	-	12.086.629
C2. Rimborsi	6.328	-	-	-	6.328
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	20	-	-	-	20
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	141	-	-	-	141
D. Rimanenze finali	12.775	-	-	-	12.775

Le variazioni positive di fair value sono relative alle plusvalenze da valutazione per euro 135mila.

Le altre variazioni in aumento sono costituite per 4.256mila euro da utili da negoziazione.

Le variazioni negative di fair value sono composte per 20mila euro da minusvalenze da valutazione.

Le altre variazioni in diminuzione sono relative a perdite da negoziazione per 141mila euro.

Sezione 6 - Voce 60 – Crediti verso banche

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 2013				Totale 2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche								
1. Finanziamenti	12.917	-	12.917	-	3.326	-	3.326	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	12.704	-	12.704	-	3.162	-	3.162	-
1.2 Depositi vincolati	213	-	213	-	164	-	164	-
1.3 Altri Finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	12.917	-	12.917	-	3.326	-	3.326	-

L'obbligo della riserva obbligatoria viene adempiuto attraverso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane; l'importo, pertanto, compare nella voce B.1.2 Depositi vincolati.

Trattandosi interamente di crediti a breve e/o a tasso variabile si è assunto il Fair Value essere pari al costo ammortizzato.

Sezione 7 - Voce 70 – Crediti verso clientela

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 2013						Totale 2012					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti												
1. Conti correnti	2.684	-	593				2.502	-	418			
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
3. Mutui	23.261	-	964				17.388	-	462			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	822	-	178				881	-	298			
5. Leasing finanziario	-	-	-				-	-	-			
6. Factoring	-	-	-				-	-	-			
7. Altri finanziamenti	3.637	-	1				5.645	-	-			
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
9. Altri titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
Totale	30.404	-	1.736				26.416	-	1.178			28.618

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Per le esposizioni *in bonis* è stato adottato un criterio di svalutazione basato sulle esperienze di un paniere di istituti scelti fra quelli assimilabili a Banca Promos per dimensioni, localizzazione geografica e tipologia di attività.

In particolare, è stata determinata la percentuale media applicata dalle banche del paniere per tali fattispecie di rettifiche di valore, sulla base dell'ultimo bilancio approvato, che è risultata pari a 0,67%.

Lo stesso procedimento è stato utilizzato per determinare la percentuale di svalutazione da applicare ai crediti scaduti/sconfinanti, risultata pari a 7,297%.

Al 31/12/2013 il totale delle sofferenze per 1.360 mila euro, al netto di svalutazioni analitiche per 968 mila euro ha portato a registrare in bilancio sofferenze nette per 392 mila euro.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7 "Altre finanziamenti" comprende:

	Totale 2013
Anticipi SBF	2.321
Sconto commerciale	78
Depositi presso Organismi di compensazione e garanzia	1.043
Depositi Cauzionali	26
Altri finanziamenti alle imprese	169
Totale	3.637

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/valori	Totale					
	2013			2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
Acquistati		Altri	Acquistati		Altri	
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2 Finanziamenti verso:	30.404	-	1.736	26.416	-	1.178
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	30.404	-	1.736	26.416	-	1.178
- imprese non finanziarie	15.363	-	521	8.188	-	477
- imprese finanziarie	-	-	220	-	-	220
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	15.041	-	995	18.228	-	481
Totale	30.404	-	1.736	26.416	-	1.178

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 10 – Voce 100 – Le partecipazioni

Al 31/12/2013 la Banca non detiene partecipazioni.

Sezione 11 - Voce 110 – Attività materiali

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale	
	2013	2012
1. Attività di proprietà	7.041	6.763
a) terreni	-	-
b) fabbricati	6.655	6.263
c) mobili	287	349
d) impianti elettronici	47	66
e) altre	52	85
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	7.041	6.763

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A Esistenze iniziali lorde	-	7.175	585	359	246	8.365
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	912	236	293	162	1.603
A.2 Esistenze iniziali nette	-	6.263	349	66	84	6.762
B Aumenti:	-	718	-	18	-	736
B.1 Acquisti	-	718	-	9	-	727
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	9	-	9
C Diminuzioni:	-	326	62	37	32	457
C.1 Vendite	-	-	-	9	-	9
C.2 Ammortamenti	-	326	62	28	32	448
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	-	6.655	287	47	52	7.041
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.662	297	312	195	2.466
D.2 Rimanenze finali lorde	-	8.317	584	359	247	9.507
E Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

In data 13/03/2013 è stato acquistato l'immobile che ospita la filiale di via Manzoni a Napoli. Pertanto la voce fabbricati si è incrementata del valore dell'immobile pari ad euro 718mila, al lordo degli ammortamenti di periodo.

L'ammortamento degli immobili è stato determinato sulla base della durata utile attribuibile al bene, nel rispetto delle regole previste dal principio IAS 16.

Si è provveduto inoltre ad effettuare una perizia tecnica giurata dell'immobile che ospita la Direzione Generale in viale Gramsci e la filiale di via T. Campanella, che ha evidenziato un valore pari all'attuale valutazione espressa in bilancio.

L'aliquota di ammortamento per i mobili è pari al 12%, per gli impianti elettronici e per le restanti componenti al 20%.

Ai righe A.1 e D.1- Riduzioni di valore totali nette - è riportato il totale del Fondo ammortamento.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

Sezione 12 - Voce 120 – Attività immateriali

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale			
	2013		2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	40	-	51	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	40	-	51	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	40	-	51	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	40	-	51	-

Le altre attività immateriali a durata limitata sono costituite da costi e licenze d'uso di software acquistate interamente da terzi e sono state ammortizzate a quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A Esistenze iniziali	-	-	-	456	-	456
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	405	-	405
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	51	-	51
B. Aumenti	-	-	-	16	-	16
B.1 Acquisti	-	-	-	16	-	16
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C Diminuzioni:	-	-	-	27	-	27
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	27	-	27
- Ammortamenti	-	-	-	27	-	27
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	-	-	-	40	-	40
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	432	-	432
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	472	-	472
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia dei propri debiti
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 13 - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo – Le attività fiscali e le passività fiscali

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'Attivo e 80 del Passivo.

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico del periodo.

L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata nella consapevole ipotesi del probabile realizzarsi di futuri redditi imponibili, sufficienti ad assorbire i costi derivanti dall'annullamento di tali attività.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- rettifiche di valore su crediti verso la clientela	162	34	196
- altre differenze temporanee	46	-	46
Totale	208	34	242

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- plusvalore valutazione immobile	851	177	1.028
- altre differenze temporanee	-	-	-
Totale	851	177	1.028

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale	
	2013	2012
1. Importo Iniziale	260	126
2. Aumenti	2	141
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2	141
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2	141
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	20	7
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	20	7
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	20	7
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	242	260

La Banca, a fine periodo, ha riesaminato la propria posizione fiscale e, in ossequio ai principi contabili in vigore, ha contabilizzato le "imposte anticipate" iscritte secondo il principio della probabilità del loro recupero.

Per l'IRES è stata applicata l'aliquota del 27,5% e per l'IRAP il 5,72%. La rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per circa 17mila euro.

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. n. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale	
	2013	2012
1. Importo Iniziale	216	86
2. Aumenti	-	130
3. Diminuzioni	20	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	20	-
4. Importo finale	196	216

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale	
	2013	2012
1. Importo Iniziale	1.085	1.143
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative ad esercizi precedenti	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	57	58
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	57	58
a) rigiri	57	58
b) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.028	1.085

Le "imposte differite" sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale.

Per l'IRES è stata applicata l'aliquota del 27,5% e per l'IRAP il 5,72%. La rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente.

L'annullamento delle imposte differite per rigiri si riferisce alle imposte calcolate sulla quota di ammortamento di periodo del plusvalore relativo all'immobile.

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Nell'esercizio in corso non si sono rilevate imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto.

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Nell'esercizio in corso non si sono rilevate imposte differite in contropartita al patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Le attività e le passività per imposte correnti espongono il debito nei confronti dell'Erario per le imposte di seguito descritte al netto degli acconti versati e delle ritenute d'acconto subite.

Attività per imposte correnti

Voci/valori	2013	2012
IRES	260	419
IRAP	189	237
Imposte indirette e diverse	-	-
Totali	449	656

Passività per imposte correnti

Voci/valori	2013	2012
IRES	35	651
IRAP	111	273
Imposte indirette e diverse	-	-
Totali	146	924

Sezione 14 – Voce 140 – Attività Non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Nell'esercizio in corso non si sono rilevate attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 15 - Voce 150 – Le altre attività

15.1 Altre attività: composizione

	2013	2012
- Immobilizzazioni in corso e acconti	27	-
- Competenze da addebitare a clienti	217	227
- Lavori su immobili non di proprietà	-	47
- Partite fiscali diverse	448	335
- Rid passivi in corso di addebito	64	118
- Commissioni da fatturare	-	-
- Altre partite minori	167	124
- Ratei e risconti attivi	62	7
Totale	985	858

In questa sezione trovano collocazione anche i residuali ratei e risconti attivi non riconducibili a specifiche voci dello stato patrimoniale. Le variazioni più significative attengono a tipologie di operazioni transitorie, che permangono nell'aggregato per il tempo tecnico strettamente necessario alle lavorazioni per l'imputazione definitiva.

Passivo

Sezione 1 - Voce 10 – Debiti verso banche

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale	
	2013	2012
1 Debiti verso banche centrali	4.001	4.034
2 Debiti verso banche	2.238	357
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.238	357
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	6.239	4.391
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	6.239	4.391
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale fair value	6.239	4.391

La voce Debiti verso banche centrali rappresenta il debito verso la Banca Centrale Europea, relativo al finanziamento in corso al 31/12/2013 della durata di tre mesi (scadenza febbraio 2014), al tasso dell'0,25%, per un ammontare di 4milioni, rientranti nei finanziamenti concessi dalla BCE a fronte di deposito titoli.

Sezione 2 - Voce 20 – Debiti verso clientela

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale	
	2013	2012
1 Conti correnti e depositi liberi	28.887	17.860
2 Depositi vincolati	3.667	8.276
3 Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2. Altri	-	-
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5 Altri debiti	-	-
Totale	32.554	26.136
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	32.554	26.136
Totale fair value	32.554	26.136

Trattandosi unicamente di debiti a vista (conti correnti e depositi liberi) e depositi vincolati con scadenza entro i 12 mesi, si è assunto il Fair Value essere pari al costo ammortizzato.

Sezione 3 - Voce 30 – Titoli in circolazione

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 2013				Totale 2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	8.706	-	8.826	-	4.249	-	4.339	-
1. Obbligazioni	8.706	-	8.826	-	4.249	-	4.339	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	8.706	-	8.826	-	4.249	-	4.339	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.706	-	8.826	-	4.249	-	4.339	-

Durante l'esercizio la banca ha rimborsato il prestito obbligazionario con scadenza aprile 2013 per un ammontare pari a 4 milioni di euro ed ha emesso un nuovo prestito obbligazionario, di durata triennale, con tasso fisso annuo del 3,50% a cedola semestrale. Il nuovo prestito è stato sottoscritto per 8,3 milioni di euro.

Il fair value dei prestiti obbligazionari, considerati in ordine cronologico di emissione, è pari rispettivamente a euro 673.211 e euro 8.152.983.

Per la determinazione del Fair Value si è fatto riferimento alla curva dei tassi Swap al 31/12/2013, interpolata linearmente, e agli spread creditizi previsti per banche con rating BBB (Senior).

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

La composizione e la movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Voce 100 – Altre passività

10.1 Altre passività: composizione

	2013	2012
Portafoglio SBF e al dopo incasso	133	259
Bonifici da regolare in stanza di compensazione	1.201	7
Assegni circolari emessi	62	27
Somme da versare all'Erario per c/ clientela e del personale	362	249
Debiti verso fornitori	235	352
Debiti verso altri enti	87	114
Ratei passivi	6	13
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	52	85
Somme da riconoscere a clientela	309	48
Altre partite di debito verso terzi	19	3
Totale	2.466	1.157

Sezione 11 - Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale	
	2013	2012
A Esistenze iniziali	869	647
B Aumenti	152	154
B.1 Accantonamento dell'esercizio	152	154
B.2 Altre variazioni	-	-
C Diminuzioni	157	(68)
C.1 Liquidazioni effettuate	102	23
C.2 Altre variazioni	55	(91)
D Rimanenze finali	864	869
Totale	864	869

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di Fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dal nuovo IAS 19, in base all'emendamento del 16/06/2011.

Tale principio richiede che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nella situazione patrimoniale-finanziaria eliminando l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio.

Tale emendamento non ha comportato alcun effetto sul bilancio poichè la banca da sempre rileva a patrimonio netto, in una apposita riserva, gli utili e le perdite attuariali che si sono manifestati nell'esercizio.

In particolare occorre notare che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale del TFR è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration superiore a 10 anni rilevato il 31/12/2013.

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive quali:

- a) analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- b) indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- c) indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- d) erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

a)

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 Dicembre 2013 DBO al 31.12.2013	
Tasso di inflazione +0,25%	874.395,77
Tasso di inflazione -0,25%	853.484,36
Tasso di attualizzazione +0,25%	851.187,90
Tasso di attualizzazione -0,25%	876.884,50
Tasso di turnover +1%	865.617,48

b)

Service Cost 2014	100.244,55
-------------------	------------

c)

Duration del piano	9,9
--------------------	-----

d)

Anni	Erogazioni previste
1	300.205
2	75.303
3	76.550
4	77.148
5	77.194

Il TFR maturando della banca continua ad essere mantenuto in azienda poiché al 31/12/2013 non si è superata la soglia minima dei 50 dipendenti, come previsto dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006.

Sezione 12 - Voce 120 – Fondo per rischi ed oneri

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/valori	Totale	
	2013	2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	33	22
2.1 controversie legali	-	9
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	33	13
Totale	33	22

La consistenza del fondo per rischi ed oneri al 31/12/2013 è relativa a:

- accantonamento, nella misura di euro 15mila, relativo alla franchigia inerente le coperture assicurative attivate a fronte di un ammanco causato dalla società Ipervigile srl, che svolgeva per la banca un servizio di trasporto e custodia valori. Tale società è stata sospesa dall'attività a seguito di una verifica ispettiva della Banca d'Italia, che ha rilevato gravi anomalie nella gestione del contante trattato. Le anomalie riscontrate per Banca Promos si sono concretizzate in un ammanco, pari ad euro 50mila, dovuto alla differenza fra la contabilità interna e la giacenza fisica dei contanti presente nel caveau della Ipervigile.
- accantonamento, nella misura di circa euro 18mila, degli oneri relativi ad indennità di lungo periodo da corrispondere a "personale rilevante", la cui componente economica viene ricondotta tra le spese del personale.

Non ci sono aggiornamenti, infine, per la causa in corso con una controparte islandese che ha richiesto la revoca di una operazione conclusa nel 2010 per un ammontare complessivo di circa 300mila euro.

In proposito non si è ritenuto necessario effettuare alcun accantonamento al Fondo per Rischi ed Oneri sia in quanto in procedimenti similari la corte processuale di Reykjavik ha ritenuto che le transazioni fossero normali operazioni commerciali e non ha, pertanto, acconsentito alla revocatoria delle stesse sia perché, anche sulla scorta dei pareri espressi dai legali incaricati dalla banca, non si è comunque ritenuto possibile procedere ad una valutazione dell'esito finale della controversia.

Si rileva che nel corso dell'esercizio si è conclusa una causa di lavoro pendente alla fine dell'anno precedente, con un esborso pari a quanto accantonato per circa 9mila euro.

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	22	22
B. Aumenti	-	20	20
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	20	20
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	9	9
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	9	9
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	33	33

Sezione 14 - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190, 200 – Patrimonio dell'impresa

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Voci/valori	Totale	
	2013	2012
Capitale	7.740	7.740
Totale	7.740	7.740

La banca, alla data di bilancio, non detiene azioni proprie.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.740.000	-
- interamente liberate	7.740.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D Azioni in circolazioni: rimanenze finali	7.740.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.740.000	-
- interamente liberate	7.740.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è costituito esclusivamente da n. 7.740.000 azioni, del valore nominale unitario di euro 1,00. Sulle predette azioni non sussistono diritti, privilegi e vincoli.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate ed inoltre la società non detiene azioni proprie.

14.4 Riserve da utili: altre informazioni

Voci/componenti	Totale	
	2013	2012
1. Riserva legale	791	733
2. Riserva FTA	115	115
3. Riserve da operazioni di aggregazione aziendale	621	621
4. Utili esercizi precedenti	4.728	4.083
Totale	6.255	5.552

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale	
	2013	2012
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	65	497
a) Banche	65	47
b) Clientela	-	450
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.088	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	1.088	-
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni	-	-
Totale	1.153	497

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale	
	2013	2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.910	4.370
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	1.068	3.152
7. Attività materiali	-	-
Totale	5.978	7.522

Alla voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono riportati i titoli posti a garanzia del finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea.

Alla voce Crediti verso la clientela sono riportati i depositi cauzionali e l'impegno verso la Cassa di Compensazione e Garanzia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	6.970
1. regolati	6.970
2. non regolati	-
b) Vendite	6.566
1. Regolate	6.566
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	53.489
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	16.573
2. altri titoli	36.916
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	53.489
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	12.662
4. Altre operazioni	

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Voci 10 e 20 - Gli interessi

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziam enti	Altre operazioni	Totale	
				2013	2012
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	355	-	-	355	354
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	-	65	-	65	90
5 Crediti verso clientela	-	1.315	-	1.315	1.111
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8 Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	355	1.380	-	1.735	1.555

Gli interessi riferibili a “crediti deteriorati” verso clientela ammontano a 28.737 euro e sono stati interamente svalutati.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a euro 324.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				2013	2012
1. Debiti verso banche centrali	19	-	-	19	34
2. Debiti verso banche	49	-	-	49	44
3. Debiti verso clientela	241	-	-	241	348
4. Titoli in circolazione	-	266	-	266	145
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	309	266	-	575	571

Nella voce Debiti verso banche centrali figurano gli interessi passivi relativi al finanziamento della Banca Centrale Europea.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano a euro 24.070.

Sezione 2 – Voci 40 e 50 - Le commissioni

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi rispettivamente ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 – interessi attivi e proventi assimilati e 20 - Interessi passivi e oneri assimilati) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/valori	Totale	
	2013	2012
a) garanzie rilasciate	24	8
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	71	132
1. negoziazione di strumenti finanziari	15	27
2. negoziazione di valute	1	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	7	5
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	21	20
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	22	47
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	5	33
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	5	33
d) servizi di incasso e pagamento	190	171
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per le operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conto correnti	168	163
j) altri servizi	-	-
Totale	453	474

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/valori	Totale	
	2013	2012
a) presso propri sportelli:	5	33
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	5	33
b) offerta fuori sede:	21	20
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	21	20
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/valori	Totale	
	2013	2012
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	732	948
1. Negoziazione di strumenti finanziari	719	944
2. Negoziamenti di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 Proprie	-	-
3.2 Delegate da terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	13	4
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	38	34
e) Altri servizi	14	13
Totale	784	995

Sezione 4 – Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze A	Utili da negoziazione B	Minusvalenze C	Perdite da negoziazione D	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1 Attività finanziarie di negoziazione	135	4.275	20	141	4.249
1.1 Titoli di debito	135	4.256	20	141	4.230
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	19	-	-	19
2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4 Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	135	4.275	20	141	4.249

Nella voce figurano:

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione" inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie denominate in valuta inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
- le plusvalenze, pari a 135mila euro, e le minusvalenze, per euro 20mila, su titoli detenuti in portafoglio al 31/12/2013.

Sezione 8 – Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
			A	B	A	B	2013	2012	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(7)	(302)	(76)	-	95	-	-	(290)	(580)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(7)	(302)	(76)	-	95	-	-	(290)	(580)
- Finanziamenti	(7)	(302)	(76)	-	95	-	-	(290)	(580)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(7)	(302)	(76)	-	95	-	-	(290)	(580)

A = Da interessi
B = Altre

Le rettifiche di valore in corrispondenza della colonna “Specifiche – cancellazioni” si riferiscono alla cancellazione di crediti divenuti inesigibili.

Le rettifiche di valore in corrispondenza della colonna “Specifiche – altre” si riferiscono alle svalutazioni analitiche di crediti.

Le rettifiche di valore in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore in corrispondenza della colonna “Specifiche” si riferiscono:

- riprese di valore da incasso
- riduzioni di dubbi esiti, con utilizzo del fondo preesistente
- riprese di valore da attualizzazione.

Sezione 9 – Voce 150 - Le spese amministrative

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori	Totale	
	2013	2012
1) Personale Dipendente	2.068	2.602
a) salari e stipendi	1.459	1.890
b) oneri sociali	402	481
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	152	154
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	55	77
2) Altro personale in attività	27	8
3) Amministratori e sindaci	382	502
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	2.477	3.112

La sottovoce e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – personale dipendente, è così composta:

- Current Service Cost per 130mila euro
- Interest Cost per 22mila euro

Nella voce 3) amministratori sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2013
Personale dipendente	
a) Dirigenti	-
b) Totale quadri direttivi	5
- di cui: di 3 e 4 livello	2
c) Restante personale dipendente	39
Altro personale	-

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno dalle singole unità. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2013	2012
Altre spese amministrative:		
– imposte indirette e tasse:	18	26
– <i>altre</i>	18	26
– altre spese:	1.580	1.625
– <i>compensi per prestazioni professionali</i>	83	19
– <i>spese di revisione</i>	74	72
– <i>affitti passivi e spese condominiali</i>	89	134
– <i>spese per servizi telematici</i>	776	724
– <i>spese postali e telefoniche</i>	134	143
– <i>manutenzioni e riparazioni</i>	52	44
– <i>pubblicità e rappresentanza</i>	29	59
– <i>energia e combustibili</i>	52	44
– <i>assicurazioni</i>	25	24
– <i>stampati e cancelleria</i>	39	38
– <i>pulizia locali</i>	2	3
– <i>locomozioni e viaggi</i>	10	34
– <i>canoni leasing e noleggio</i>	47	50
– <i>consulenze legali e diverse</i>	70	111
– <i>contributi associativi e simili</i>	62	93
– <i>vigilanza</i>	11	11
– <i>diverse e varie</i>	25	22
Totale	1.598	1.651

Sezione 10 – Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

10. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

	2013	2012
Accantonamenti ai "fondi per rischi ed oneri"		
altri fondi:	(15)	(5)
– <i>per controversie legali</i>	(15)	(5)
Riattribuzioni ai "fondi per rischi e oneri"		
altri fondi:	-	4
– <i>per controversie legali</i>	-	4
Totale	(15)	(1)

Al 31/12/2013 si è provveduto ad effettuare un accantonamento in bilancio pari a 15mila euro a presidio dell'ammancio dovuto alle gravi anomalie nell'attività della società di cui la banca si è avvalsa per la gestione e il trasporto del contante.

Si rileva che nel corso dell'esercizio si è conclusa una causa di lavoro pendente alla fine dell'anno precedente, con un esborso pari a quanto accantonato.

Sezione 11 – Voce 170 - Rettifiche di valore nette su attività materiali

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(448)	-	-	(448)
- Ad uso funzionale	(448)	-	-	(448)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(448)	-	-	(448)

L'ammontare degli ammortamenti sulle attività materiali è pari a 448mila euro e comprende l'ammortamento degli immobili rilevato in base alla vita utile del bene.

Sezione 12 – Voce 180- Rettifiche di valore nette su attività immateriali

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	27	-	-	27
- Generate interamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	27	-	-	27
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	27	-	-	27

Sezione 13 – Voce 190 - Gli altri oneri e proventi di gestione

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2013	2012
- sopravvenienze passive ed insussistenze	(25)	(39)
- ammortamenti miglione a beni di terzi	(47)	(98)
- altri oneri	(11)	(6)
Totale	(83)	(143)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2013	2012
Recuperi spese	54	54
Contributo ex lege 388/2000	-	-
Sopravvenienze attive	3	21
Altri	-	1
Totale	57	76

Sezione 18 – Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	2013	2012
1. Imposte correnti	(146)	(924)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	131
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3Bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(17)	134
5. Variazione delle imposte differite	57	58
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(106)	(601)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio (IRES)

Componenti/valori	2013
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte voce 250 c/e	195
Imposta calcolata in base all'aliquota nazionale - 27,50% IRES	54
Imposta su variazioni in aumento	165
Imposta su variazioni in diminuzione	(183)
Imposta effettiva IRES - 18,46%	36
IRAP	110
Imposte sul reddito dell'esercizio	146

Le variazioni in aumento sono principalmente determinate dai compensi degli amministratori e dalle svalutazioni su crediti.

Le variazioni in diminuzione prevalentemente accolgono le riprese relative all'utilizzo dei fondi.

Sezione 21 - Utile per azione

L'utile per azione per l'esercizio 2013 è 0,01 euro calcolato, così come previsto dalla normativa vigente, dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio.

Parte D

Redditività complessiva

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			89
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	55
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	-	-	55
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili o perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili o perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	-	-	55
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	-	-	144

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n.263/2006 e successive modifiche ed integrazioni (Titolo IV, Capitolo 1), la Banca rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale e l'esposizione ai rischi sono pubblicate sul proprio sito internet www.bancapromos.it.

Sezione 1 - Rischio di credito

Il rischio di credito, definito anche rischio di controparte, esprime genericamente il rischio che il cliente/controparte non adempia nei modi e nei tempi previsti dal contratto alle proprie obbligazioni per mancanza di disponibilità economica.

In particolare, è il rischio che a fronte di un'operazione creditizia il cliente-debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi.

Nel rischio di credito confluiscono, quindi, i rischi di solvibilità, di concentrazione e il rischio Paese¹.

Informazioni di natura qualitativa

1.Aspetti generali

Nel corso del 2013, la Banca ha continuato il processo di potenziamento delle attività tipicamente bancarie, quali la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, coerentemente con gli obiettivi strategici previsti e finalizzati alla diversificazione delle attività.

In particolare, la composizione degli impieghi, incrementati di circa il 17% rispetto all'esercizio precedente, si è articolata nel seguente modo:

- una componente rilevante (52%) è rappresentata da mutui immobiliari a medio-lungo termine, garantiti da ipoteca;
- una cospicua rilevanza sulla struttura delle esposizioni è data da Mutui chirografari, ovvero finanziamenti a medio termine privi di garanzia ipotecaria (28%);
- una discreta parte sulla struttura delle esposizioni è rappresentata dalle linee di credito nell'ambito delle normali operazioni di credito di cassa (10%);
- una parte residuale è rappresentata dalla forma tecnica di finanziamento per Anticipo Fatture s.b.f. (8%), che consente alle imprese di ottenere l'immediata disponibilità di crediti non ancora scaduti vantati nei confronti di terzi, e da prestiti personali (2%).

L'erogazione del credito è avvenuta sempre nell'ottica di contenimento e frazionamento del rischio sulla base di:

- un'attenta selezione delle singole controparti attraverso una corretta valutazione del merito creditizio ex ante, ovvero in fase di concessione del credito, ed un costante monitoraggio ex post delle capacità delle stesse di adempiere alle obbligazioni assunte;

¹ Per rischio Paese si intende il rischio legato alle operazioni internazionali, che il *cliente-debitore estero* non adempia per cause dipendenti dalle variabili macroeconomiche del Paese in cui opera.

- una diversificazione del rischio di credito, limitando la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi, gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- un controllo andamentale delle singole posizioni effettuato con la procedura informatica e attraverso una costante attività di monitoraggio sui rapporti che presentano delle irregolarità.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nella consapevolezza che il rischio di evoluzione negativa è insito nell'attività stessa di erogazione del credito, la Banca attribuisce notevole attenzione al controllo di questa tipologia di rischio.

A tale scopo, la Banca attua politiche di gestione e sistemi di controllo che mirano a contenere l'esposizione al rischio dell'azienda entro i limiti rispondenti ai criteri di sana e prudente gestione, mediante linee guida generali definite dal Consiglio di Amministrazione.

Esse rispondono alla duplice esigenza di:

- regolare l'operatività del settore creditizio secondo precisi obiettivi aziendali in termini di rischio/rendimento;
- adempiere alle indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza, che stabiliscono i requisiti patrimoniali minimi che la Banca deve avere a presidio dei rischi e deve rispettare costantemente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le modalità di gestione del rischio di credito dipendono dalle politiche di erogazione del credito. A tale scopo, il Consiglio di Amministrazione detta le linee generali relative all'attività di credito alla clientela, approvando gli orientamenti strategici e le politiche di erogazione e di gestione del rischio, attraverso la definizione di specifici parametri, (tipologia di forma tecnica, quota di raccolta da impiegare in tale attività).

Coerentemente con tali politiche, sono state definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione le metodologie di misurazione del rischio di credito, nonché le tecniche di controllo andamentale.

L'intero processo riguardante il credito, dalla fase di istruttoria, all'erogazione, al monitoraggio delle posizioni, alla revisione delle linee di credito fino agli interventi in caso di anomalia, è stato formalizzato nel "Regolamento del credito", approvato dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente sottoposto a verifica.

Esso disciplina: autonomie creditizie, limiti prudenziali, garanzie acquisibili, classificazione dei crediti, monitoraggio del credito, sistema di controllo e reporting.

Una corretta gestione del processo del credito, presuppone anche un adeguato sistema di misurazione e controllo dei rischi.

A tal fine, per verificare l'efficacia dei presidi adottati, la Banca si avvale di un "Sistema di controllo", organizzato in maniera differente a seconda dei diversi livelli all'interno della Banca, sulla base del quale ciascun soggetto è chiamato a svolgere da un lato la propria attività di vigilanza e dall'altro l'attività di reporting degli esiti sulle verifiche effettuate.

Esso è articolato su tre livelli di seguito riepilogati:

- 1) controlli di linea o controlli di primo livello, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati dagli stessi addetti commerciali;
- 2) controlli di secondo livello affidati:
 - alla funzione di Controllo Crediti e Contenzioso che nell'ambito dell'ordinaria attività svolge controlli nella fase di concessione, perfezionamento e classificazione del credito e verifiche sulle anomalie operative nelle fasi di utilizzo del credito e sui crediti aventi andamento anomalo, quindi deteriorati;
 - alla funzione di Risk Management che effettua un monitoraggio dell'attività svolta prendendo visione delle operazioni poste in essere e svolgendo una valutazione complessiva del rischio a cui la Banca è esposta anche in relazione all'andamento dei finanziamenti;
 - alla funzione Compliance che verifica il rispetto della normativa interna ed esterna.
- 3) controlli di terzo livello, effettuati dall'Internal Audit che, sulla base del piano delle attività programmate appositamente predisposto, verifica ex post l'eventuale esistenza di anomalie e

violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna ed interna, valutando anche la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Inoltre, vengono svolti:

- controlli preventivi, riferiti al momento antecedente la delibera di concessione della linea di credito e sono specificatamente mirati al rispetto dei limiti di competenza nella concessione del credito, degli standard di garanzia, della completezza e adeguatezza di tutta la documentazione consegnata e/o sottoscritta dal cliente.
- controlli in corso di esecuzione, dopo la delibera ed il perfezionamento dell'affidamento le posizioni sono monitorate nei loro diversi aspetti di natura gestionale, con particolare riferimento alla gestione del rischio (sconfinamento della linea, rispetto degli scarti di garanzia, ecc), al fine di verificare il mantenimento delle condizioni di rientro del credito.

Infine, si evidenzia che la Banca si serve di uno strumento gestionale per i controlli di primo livello che consente alle filiali e all'Ufficio Controllo Crediti di monitorare periodicamente le posizioni in essere; la procedura utilizza il patrimonio informativo storico interno assegnando un indice di rischiosità al cliente. I giudizi sono determinati a livello di NDG, le anomalie ed i dati che hanno concorso alla loro formulazione vengono storicizzati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito la Banca effettua operazioni di credito sempre nei confronti di clientela con caratteristiche di solidità patrimoniale e comprovata affidabilità personale.

Laddove necessario le operazioni di credito effettuate sono assistite da garanzie di diversa tipologia a seconda della forma tecnica utilizzata:

- garanzie personali (di firma);
- garanzie reali (ipotecarie e non ipotecarie).

Con riferimento alle garanzie personali, vengono accettate le fidejussioni a prima richiesta rilasciate da banche italiane ed estere o da persone fisiche o giuridiche valutate solvibili.

In merito alle garanzie reali le tipologie accettate dalla Banca sono rappresentate da:

- ipoteche;
- pegno su depositi in euro o in valuta;
- pegno su titoli.

L'eventuale concessione di apertura di credito per finalità di negoziazione è garantita da titoli, che vengono valutati in base alla loro natura, rischiosità e anche tenendo conto dei rating attribuiti dalle agenzie specializzate. Agli strumenti finanziari accettati in pegno viene quindi applicato uno scarto al valore di mercato, in misura correlata alla natura dei valori mobiliari. La Banca ha facoltà di accettare in garanzia solo i titoli di suo gradimento, e di variare la percentuale di scarto per i titoli ritenuti a maggiore rischio.

La garanzia può anche essere costituita da saldo liquido, con scarto zero.

Il credito fondiario viene concesso a fronte di garanzia ipotecaria di primo grado su immobili.

L'acquisizione delle garanzie presuppone un'attenta valutazione delle stesse non solo in fase di determinazione del valore dal quale scaturisce, eventualmente, l'ammontare massimo di fido concedibile, ma anche in ordine alla presenza di eventuali vincoli e impedimenti che in qualche modo ne possano limitare la validità.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In merito alle procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività deteriorate, come stabilito dal "Regolamento del Credito" interno, si illustrano di seguito le modalità di classificazione dei crediti che esprimono un andamento anomalo:

- crediti "scaduti e/o sconfinanti", ovvero i crediti che eccedono i criteri temporali di scadenza dettati dalla normativa di Vigilanza;
- crediti "in ristrutturazione", ovvero quelli per i quali sia in essere o in corso di definizione una ristrutturazione della debitoria che prevede una remunerazione inferiore ai tassi di mercato;

- crediti a “incaglio”, ovvero i crediti verso soggetti ritenuti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, anche mediante un’efficiente azione delle Filiali. La classificazione come “incagliate” di alcune posizioni non comporta necessariamente il successivo passaggio a “sofferenza” delle stesse, in quanto un’incisiva azione nei confronti del cliente permette anche il cammino all’indietro, in conseguenza della regolarizzazione della situazione di temporanea difficoltà;
- crediti “a sofferenza”, ovvero i crediti nei confronti di controparti ritenute in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. La recuperabilità è valutata analiticamente in base alla valutazione prudenziale del grado di recupero in rapporto al debitore ed agli eventuali garanti, allo stato di avanzamento delle eventuali azioni legali, nonché ad un prudenziale apprezzamento sulla entità di realizzo di garanzie reali, ove presenti.

Le posizioni deteriorate (in ristrutturazione, a incaglio, a sofferenza) sono sottoposte ad una valutazione analitica da parte delle unità coinvolte nel processo del credito.

Le posizioni deteriorate (scaduti) sono soggette ad una valutazione forfettaria, con la medesima metodologia utilizzata per la svalutazione dei crediti in “bonis”; qualora sia prevista una perdita effettiva si procede ad una svalutazione analitica.

La responsabilità di classificare i crediti deteriorati spetta all’Amministratore Delegato.

Ciò premesso, al 31.12.2013 non tutti i crediti sono classificati “in bonis”.

In particolare, nell’ambito delle attività finanziarie deteriorate, si rileva:

- l’esistenza di posizioni scadute verso clientela con un’incidenza sul totale degli impieghi di 0,07%
- l’esistenza di posizioni ad “incaglio” verso clientela con un’incidenza sul totale degli impieghi di 4,11%;
- l’esistenza di crediti a “sofferenza” verso clientela con un’incidenza sul totale degli impieghi di 1,22 %.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	12.775	12.775
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	12.917	12.917
5. Crediti verso clientela	392	1.322	-	22	-	30.404	32.140
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2013	392	1.322	-	22	-	56.096	57.832
Totale 2012	112	680	-	386	-	43.929	45.107

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività Deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione Netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di Portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	12.775	12.775
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	12.917	-	12.917	12.917
5. Crediti verso clientela	2.801	1.065	1.736	30.602	198	30.404	32.140
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2013	2.801	1.065	1.736	43.519	198	56.096	57.832
Totale 2012	2.036	858	1.178	29.863	121	43.929	45.107

Al 31/12/2013 la banca non presenta posizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (Accordi quadro ABI - MEF e famiglie).

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizione Per Cassa				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	17.447	-	-	17.447
Totale A	17.447	-	-	17.447
B. Esposizioni Fuori Bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	65	-	-	65
Totale B	65	-	-	65
Totale A+B	17.512	-	-	17.512

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni Per Cassa				
a) Sofferenze	1.360	968	-	392
b) Incagli	1.417	95	-	1.322
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	24	2	-	22
e) Altre attività	38.847	-	198	38.649
Totale A	41.648	1.065	198	40.385
B. Esposizioni Fuori Bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	1.088	-	-	1.088
Totale B	1.088	-	-	1.088

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	807	829	-	400
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	571	1.126	-	68
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	8	1.069	-	65
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	511	49	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	52	8	-	3
C. Variazioni in diminuzione	18	538	-	444
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	19	-	342
C.2 cancellazioni	7	-	-	-
C.3 incassi	11	8	-	53
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	511	-	49
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D Esposizione lorda finale	1.360	1.417	-	24
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	695	149	-	14
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	303	108	-	5
B.1 rettifiche di valore	121	62	-	-
B.1.bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	160	2	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	22	44	-	5
C. Variazioni in diminuzione	30	162	-	17
C.1 riprese di valore da valutazione	14	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	9	2	-	15
C.2.bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	7	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	160	-	2
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D Rettifiche complessive finali	968	95	-	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Aaa/Aa3	A1/A3	Baa1/Baa3	Ba1/Ba3	B1/B3	Inferiore a B3		
A. Esposizioni per cassa	10	252	8.299	305	350	-	48.616	57.832
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10	252	8.299	305	350	-	48.616	57.832

Le classi di rischio per rating esterni riportate nella presente tabella si riferiscono a quelle utilizzate dall'agenzia Moody's.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto ad oggi la Banca non fa ricorso a modelli di rating interno per la gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto ad oggi la Banca non ha esposizioni per cassa verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizia verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Alti soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	26.599	65.663	-	353	-	-	-	-	-	-	-	-	87	8.661	74.764
1.1 totalmente garantite	26.171	65.663	-	320	-	-	-	-	-	-	-	-	87	8.266	74.336
- di cui deteriorate	1.194	2.184	-	30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.214
1.2 parzialmente garantite	428	-	-	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	395	428
- di cui deteriorate	33	-	-	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33
2 Esposizioni creditizie "fuori"	642	-	-	393	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	393
2.1 totalmente garantite	342	-	-	343	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	343
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	300	-	-	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - Parte 1

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti Pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizione scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	7.993	-	-	-	-	-
Totale A	7.993	-	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
	Totale (A+B) 2013	7.993	-	-	-	-
	Totale (A+B) 2012	6.212	-	-	-	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) - Parte 2

Esposizioni / Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	220	25	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizione scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Totale A	220	25	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2013	220	25	-	-	-	-
Totale (A+B) 2012	913	25	-	-	-	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) - Parte 3

Esposizioni / Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	80	714	-	312	254	-
A.2 Incagli	431	63	-	671	7	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizione scadute	11	1	-	11	1	-
A.5 Altre esposizioni	15.615	-	104	15.041	-	94
Totale A	16.137	778	104	16.035	262	94
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2013	16.137	778	104	16.035	262	94
Totale (A+B) 2012	11.260	664	43	18.709	169	79

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	392	968	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	1.322	95	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	22	2	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	38.600	198	49	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	40.336	1.263	49	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizione Fuori Bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.088	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.088	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2013	41.424	1.263	49	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2012	36.219	979	875	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	14.205	-	3.232	-	-	-	-	-	10	-
Totale A	14.205	-	3.232	-	-	-	-	-	10	-
B. Esposizione Fuori Bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	65	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	65	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2013	14.270	-	3.232	-	-	-	-	-	10	-
Totale 2012	7.103	-	1.407	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi

Al 31.12.2013 risultano posizioni di rischio che costituiscono un grande rischio, per un valore nominale di euro 20.753mila. Tali posizioni derivano per euro 7.993mila da titoli di stato italiani che rientrano nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza e per euro 12.760mila da esposizioni interbancarie a vista. Pertanto, coerentemente con la disciplina di vigilanza, il valore ponderato delle stesse è pari a euro 12.760mila.

Sezione 2 - Rischi di mercato

Il rischio di mercato esprime genericamente il rischio legato all'andamento non prevedibile delle variabili macro-economiche.

Pertanto, lo sviluppo dell'operatività sui mercati finanziari e l'intermediazione in valori mobiliari e in valute può determinare un aumento dei rischi connessi a variazioni dei prezzi di mercato che si concretizzano in:

- Rischio di tasso di interesse
- Rischio di prezzo/corsi azionari
- Rischio di tasso di cambio

Prima di procedere all'analisi di ciascuna categoria di rischio, si precisa che ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al "portafoglio di negoziazione" e al "portafoglio bancario" come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Sezione 2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione di Vigilanza è composto esclusivamente da titoli di debito di emittenti di paesi della zona A, denominati in euro. Inoltre, con riferimento al rating si evidenzia che il portafoglio è composto da titoli che godono di un rating compreso fra i cosiddetti "investment grade" da Aaa a Baa3 (Moody's), ad eccezione di una piccola parte (5%) avente un rating inferiore alla categoria "Investment Grade" e di una parte (28%) cui non è stato attribuito un rating.

La Banca, inoltre, non assume posizioni speculative in strumenti derivati e non negozia titoli di capitale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse è costituito dall'effetto sul prezzo dovuto alla variazione dei tassi di interesse presenti sul mercato finanziario. Tale effetto dipende dalle caratteristiche dello strumento, quali ad esempio la sua vita residua, il tasso cedolare e la presenza di opzioni di rimborso anticipato.

Pertanto, il rischio che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca è connaturato allo svolgimento dell'attività di trading, essendo la performance della Banca influenzata dall'andamento e dalle fluttuazioni dei tassi d'interesse in Europa e negli altri mercati in cui essa svolge le sue attività.

Considerato ciò e data l'impossibilità di prevedere appieno le variazioni dei corsi dei titoli e delle valute e, in generale, l'evoluzione dei mercati, la Banca attua politiche di gestione e sistemi di controllo che assicurano una gestione sana e prudente dei rischi di mercato, mediante linee guida generali definite dal Consiglio di Amministrazione.

Esse rispondono alla duplice esigenza di:

- regolare l'operatività dell'area finanza secondo precisi obiettivi aziendali in termini di rischio/rendimento;
- adempiere alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, in termini di requisiti patrimoniali.

In particolare, al fine di limitare il rischio di variazione dei tassi d'interesse e di fluttuazione nei prezzi di mercato, l'attività sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza, è regolata da limiti operativi stabiliti nel "Regolamento della Finanza", approvato dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente sottoposto a verifica.

Tali limiti sono stati fissati con riferimento ai seguenti parametri di controllo impostati nella procedura informatica aziendale:

- la “modified duration”, indicatore generalmente in uso per strumenti finanziari di natura obbligazionaria;
- il “VAR”, modello di valutazione del rischio presente in un determinato portafoglio finanziario;
- vendite allo scoperto;
- “stop loss”.

Al fine di verificare l'efficacia dei presidi adottati, la Banca si avvale di un “Sistema di controllo”, organizzato in maniera differente a seconda dei diversi livelli all'interno della Banca, sulla base del quale ciascun soggetto è chiamato a svolgere da un lato la propria attività di vigilanza e dall'altro l'attività di reporting degli esiti sulle verifiche effettuate.

Esso è articolato su tre livelli di seguito riepilogati:

1. controlli di primo livello o controlli di linea, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati direttamente dai responsabili operativi che nel corso dell'operatività giornaliera verificano il rispetto del sistema dei limiti. Inoltre, con particolare riferimento all'attività finanziaria, i controlli di primo livello sono preliminarmente garantiti dall'impostazione nella procedura informatica aziendale dei parametri di controllo;
2. controlli di secondo livello, da parte di:
 - Back Office che, nel corso della ordinaria attività di processing delle operazioni, verifica il rispetto del sistema dei limiti, nonché il corretto esercizio delle deleghe. Esso identifica eventuali operazioni rimaste in sospeso perché non conformi a uno o più parametri di controllo stabiliti e sollecita la relativa autorizzazione da parte dei soggetti preposti;
 - funzione di Risk Management che effettua un monitoraggio dell'attività svolta prendendo visione delle operazioni poste in essere e svolgendo una valutazione complessiva del rischio a cui la Banca è esposta alla luce della tendenza del mercato, della natura degli strumenti trattati e delle controparti ed emittenti coinvolti;
3. controlli di terzo livello, effettuati dall'Internal Audit che, sulla base del piano delle attività programmate appositamente predisposto, verifica ex post l'eventuale esistenza di anomalie e violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna ed interna, valutando anche la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione : EUR

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	4.615	6.942	1.059	159	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	4.615	6.942	1.059	159	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione : tutte

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	4.615	6.942	1.059	159	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	4.615	6.942	1.059	159	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.c.t. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

La Banca ha valutato la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi attraverso prove di stress, applicando al portafoglio di Vigilanza, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni vigenti, l'ipotesi di una variazione di +/-100 bps dei tassi di interesse.

Tale scenario determinerebbe per la Banca una variazione percentuale rispettivamente del:

- -8,46%/+10,48% sul margine di interesse;
- -109,78%/+136,01% sul risultato d'esercizio;
- -0,65%/+0,80% sul patrimonio netto.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto alla fine dell'esercizio la Banca non deteneva titoli di capitale e indici azionari.

Sezione 2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca è insito nel portafoglio bancario.

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da:

- crediti
- varie forme di raccolta

L'esposizione della Banca è misurata considerando il complesso delle attività e delle passività.

In particolare, affinché l'entità del rischio assunto non risulti particolarmente elevata, il rischio di variazione del tasso d'interesse viene monitorato mediante l'analisi delle scadenze.

La stessa consiste in un sistema di misurazione che prevede la distribuzione delle posizioni attive e passive in fasce di scadenza temporale secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di Vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la "duration finanziaria" delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

Tale analisi determina l'indice sintetico, previsto dalla Banca d'Italia, ovvero l'"Indice di rischiosità", che è espresso come rapporto fra l'"esposizione al rischio di tasso d'interesse" e il Patrimonio di Vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazione del Fair Value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Parte 1 – Valuta di denominazione: EUR

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	12.089	213	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	9.602	19.438	148	1.581	715	134	-	-
- c/c	3.181	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	6.421	19.438	148	1.581	715	134	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6.421	19.438	148	1.581	715	134	-	-
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	28.396	1.998	444	664	562	-	-	-
- c/c	27.457	1.998	444	664	562	-	-	-
- altri debiti	939	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	939	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.238	4.001	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.238	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	4.001	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	7.934	772	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	7.934	772	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie – Parte 2 - Valuta di denominazione: USD

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	615	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	491	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	491	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Parte 3 - Valuta di denominazione: tutte

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	12.704	213	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	9.603	19.438	148	1.581	715	134	-	-
- c/c	3.182	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	6.421	19.438	148	1.581	715	134	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6.421	19.438	148	1.581	715	134	-	-
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	28.887	1.998	444	664	562	-	-	-
- c/c	27.948	1.998	444	664	562	-	-	-
- altri debiti	939	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	939	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.238	4.001	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.238	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	4.001	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	7.934	772	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	7.934	772	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

La Banca ha valutato la propria vulnerabilità a scenari di mercato avversi attraverso prove di stress, applicando al portafoglio bancario, conformemente a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, l'ipotesi di una variazione di +/-100 bps dei tassi di interesse. Tale scenario determinerebbe per la Banca una variazione percentuale rispettivamente del:

- -56,01%/+49,00% sul margine di interesse;
- -727,06%/+636,12% sul risultato d'esercizio;
- -4,29%/+3,75% sul patrimonio netto.

Sezione 2.3 - Rischio di cambio

Il rischio di cambio è il rischio riferibile all'eventualità di una perdita del potere d'acquisto della moneta detenuta e di una perdita di valore dei crediti conseguenti ad avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nella valutazione del rischio di cambio, cui è esposta la Banca, hanno rilievo le posizioni creditorie e debitorie espresse in valuta. Le posizioni creditorie sono costituite esclusivamente da depositi presso gli organismi di compensazione e/o istituti bancari, alimentati dalle commissioni generate dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari sui mercati OTC (eurobonds), che si svolge nella divisa di denominazione del titolo.

Le consistenze principali, generalmente, sono costituite da depositi liquidi in dollari statunitensi, considerata divisa strategica dal punto di vista dei volumi.

Al fine di limitare il rischio di cambio, la Banca attua politiche di gestione e sistemi di controllo che assicurano una gestione sana e prudente del rischio, mediante linee guida generali definite dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, con il "Regolamento della Finanza" sono state stabilite limitazioni all'assunzione di posizioni in valuta sia con riferimento alle divise che al volume.

Inoltre, la misurazione dell'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

Essa si fonda sul calcolo delle "posizioni nette in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, già descritto in precedenza, è prevista la verifica periodica circa la congruità ed il rispetto dei limiti fissati dal Regolamento.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2013, non risultano in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	616	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	615	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	1	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	491	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	491	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	616	-	-	-	-	-
Totale passività	491	-	-	-	-	-
Sbilancio	125	-	-	-	-	-

Gli importi in tabella sono relativi a saldi liquidi di conto corrente e a depositi presso banche per l'attività di negoziazione.

Nell'esercizio in corso si è rilevato un utile complessivo su cambi che ammonta ad euro 19mila e rappresenta l'effetto delle oscillazioni cambi sulle commissioni da negoziazione.

Sezione 3 – Rischio di liquidità

È il rischio che:

- nell'ambito dello svolgimento dell'attività bancaria:
 - a fronte di un'operazione creditizia, il cliente-debitore non adempia ai suoi obblighi monetari nei tempi previsti;
 - la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza;
- nell'ambito dello svolgimento dell'attività d'intermediazione finanziaria, a fronte di una transazione di strumenti finanziari, si verifichi la difficoltà di liquidare sul mercato le posizioni detenute nei tempi desiderati.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità - ossia al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) che di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*), a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di questo rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. In tale senso, coerentemente con quanto previsto dalla normativa prudenziale di Vigilanza, la Banca si è dotata, da un lato, di una specifica "Politica" (*Politica di governo del rischio di liquidità*) finalizzata alla gestione della liquidità in ipotesi di normale corso degli affari e, dall'altro di un "Piano" (*Contingency Funding Plan*) che stabilisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di emergenza.

1. Politica di governo del rischio di liquidità

Tenuto conto della dimensione operativa e complessità organizzativa, della natura dell'attività svolta e della tipologia dei servizi prestati, la "Politica" adottata dalla Banca descrive, tra l'altro:

- ruolo, compiti e responsabilità degli Organi Aziendali e delle diverse funzioni aziendali di controllo coinvolte;
- attività in cui si articola il "Processo di gestione del rischio di liquidità".

Con riferimento ai soggetti coinvolti nel processo di governo e gestione del rischio di liquidità, da un lato, si evidenzia che la responsabilità è rimessa, secondo le rispettive competenze agli Organi Aziendali, che devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della Banca al rischio in oggetto.

Dall'altro, si rende noto che nel rispetto dei principi generali dettati dalle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e controlli interni, con specifico riferimento al rischio di liquidità, la Banca si è dotata di procedure formalizzate di raccolta ed elaborazione dei dati che prevedono un'adeguata frequenza delle rilevazioni e assicurano la produzione di informazioni attendibili e tempestive da parte delle funzioni aziendali di controllo.

Il "Processo di gestione del rischio di liquidità", invece, è volto ad assicurare nel tempo il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi con eventi che interessano sia la Banca che il mercato.

Esso, avendo come obiettivo la valutazione della capacità strutturale della Banca di gestire, sia in condizioni di normalità che di shock esogeni, l'equilibrio tra la dinamica dei flussi di cassa in entrata e di quelli in uscita, comprende le seguenti attività:

1. Identificazione e misurazione del rischio di liquidità
2. Effettuazione di prove di stress
3. Individuazione di strumenti di attenuazione del rischio di liquidità
4. Controllo

5. Flussi informativi.

La revisione e l'aggiornamento della "Politica per il governo del rischio di liquidità" sono approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione.

2. Contingency Funding Plan

Al fine di attenuare il rischio di liquidità nella circostanza in cui la Banca dovesse trovarsi di fronte a situazioni di stress, è stato predisposto uno specifico strumento, il cosiddetto "Contingency Funding Plan".

Tale "Piano" ha come obiettivo principale la protezione del patrimonio della Banca in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

In particolare, il CFP documenta la gestione di un'eventuale crisi di liquidità specifica o sistemica sotto il profilo delle azioni di mitigazione adottabili dalla Banca e delle responsabilità attribuite alle strutture aziendali incaricate.

Esso esprime, dunque, la risposta ad uno stress inteso come situazione diversa da quella di ordinaria operatività, nella quale la Banca è in grado di far fronte al proprio fabbisogno di liquidità mediante la propria capacità autonoma di funding.

La revisione e l'aggiornamento del "Contingency Funding Plan" sono approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Parte 1 - Valuta di denominazione: EUR

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	505	25	1.978	5.500	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	516	1.252	707	1.050	974	24	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	16.858	51	704	209	2.093	1.420	2.363	11.271	10.207	213
- Banche	12.317	-	-	-	-	-	-	-	-	213
- Clientela	4.541	51	704	209	2.093	1.420	2.363	11.271	10.207	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	30.676	460	460	20	1.035	433	654	560	-	-
- Banche	2.238	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	28.438	460	460	20	1.035	433	654	560	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	71	79	8.110	770	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	4.000	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
– Parte 2 - Valuta di denominazione: USD**

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	616	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	616	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	491	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	491	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Parte 3 - Valuta di denominazione: tutte

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	505	25	1.978	5.500	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	516	1.252	707	1.050	974	24	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	17.474	51	704	209	2.093	1.420	2.363	11.271	10.207	213
- Banche	12.933	-	-	-	-	-	-	-	-	213
- Clientela	4.541	51	704	209	2.093	1.420	2.363	11.271	10.207	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	31.167	460	460	20	1.035	433	654	560	-	-
- Banche	2.238	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	28.929	460	460	20	1.035	433	654	560	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	71	79	8.110	770	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	4.000	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2013	Totale 2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	-	583	-	583	592
2. Titoli di debito	4.910	4.910	7.865	7.865	12.775	14.187
3. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	1.068	-	43.989	-	45.057	30.921
5. Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
6. Attività non finanziarie	-	-	8.757	-	8.757	8.588
Totale 2013	5.978	4.910	61.194	7.865	67.172	
Totale 2012	7.522	4.370	46.766	9.817		54.288

Sezione 4 – Rischi operativi

È il rischio che si verifichino perdite impreviste derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi informativi, causate da errori umani, anomalie tecniche e/o carenze nelle procedure e nei controlli, oppure da eventi esogeni.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Esso rappresenta l'insieme di tutte le anomalie che inficiando l'output aziendale possono determinare esclusivamente:

- una perdita economica;
- un maggior costo nello svolgimento delle attività;
- o un minor ricavo.

Pertanto, nella consapevolezza che il rischio operativo è insito nello svolgimento dell'attività, la Banca attribuisce notevole attenzione al controllo di questa tipologia di rischio.

A tale scopo, il sistema dei controlli interni, di cui la società si è dotata, è impostato in base ai principi che consentono una sana e prudente gestione; inoltre, viene sottoposto a verifica periodica per misurarne adeguatezza e funzionalità sia in termini di efficacia (capacità del sistema di conseguire gli obiettivi prefissati) che di efficienza (capacità del sistema di conseguire i predetti obiettivi a costi, rischi e profittabilità coerenti con quelli espressi da analoghe aziende).

In tale contesto, ovvero, per garantire la gestione dei rischi, la Banca ha regolamentato ogni fase di ciascun processo prevedendo adeguati livelli di controllo e, nell'ambito della struttura organizzativa, specifiche unità deputate al presidio dei medesimi.

Per valutare l'esposizione al rischio e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sullo stesso, dovranno essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative. La componente qualitativa ("self risk assessment") si può sintetizzare nella valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità organizzativa, in termini di potenziali perdite future, di efficacia del sistema dei controlli e di adeguata gestione delle tecniche di mitigazione del rischio. La componente quantitativa si basa, invece, essenzialmente sull'analisi statistica dei dati storici di perdita. Poiché le informazioni di perdita di cui si può disporre, con riferimento ad alcune tipologie di eventi, non sono sempre rilevanti, si possono integrare i dati interni con i dati di sistema.

Nel caso in cui si manifesti una perdita derivante da un evento sopra riportato la Banca provvederà ad alimentare il database interno delle perdite operative manifestate, da utilizzare in futuro nella fase di applicazione del modello di calcolo interno del rischio.

Nell'ambito della business continuity la Banca si è dotata di un "Processo di gestione della continuità operativa" che prescrive le modalità di svolgimento dell'analisi dell'impatto sul business ed i criteri per la redazione del "Piano di continuità operativa", che è stato poi puntualmente aggiornato come ogni anno.

Si ricorda che, il "Piano" illustra le modalità di gestione delle emergenze, nell'ottica di assicurare, all'occorrenza, la continuità delle operazioni vitali per l'azienda ed il ritorno in tempi ragionevoli all'operatività normale.

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

Dall'attività di rilevazione degli eventi di rischio operativo, svolta nel corso del 2013, è emerso che, con riferimento al rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, durante l'anno si è conclusa una causa di lavoro con un esborso di €9mila, pari all'accantonamento effettuato in bilancio.

Per quanto riguarda, invece, il rischio connesso alle risorse umane, si precisa che sul finire dell'anno, contemporaneamente, cinque risorse dell'ufficio Negoziazione hanno rassegnato le dimissioni dal servizio.

Più nel dettaglio, è emerso che gli ex dipendenti sarebbero stati indotti alle dimissioni a seguito di contatti con un'altra società operante nel settore dei servizi di investimento, per svolgere la medesima attività cui erano adibiti presso la nostra Banca.

Tali contatti, iniziati già alla fine del 2012, hanno condizionato l'andamento dell'attività, in quanto i trader in questione, in previsione del cambio di società, hanno fortemente ridotto la propria operatività, sgretolando il "core business" della Banca e comportando consapevolmente un notevole danno all'operatività della sala di negoziazione della sede, che si è tradotto in una riduzione di più del 40% degli utili da negoziazione.

Infine, nel mese di ottobre si è verificato un ammanco causato dalla Ipervigile Srl, società di cui la banca si avvaleva per i servizi di trasporto e custodia valori nonché per la gestione e trattamento del contante.

Tale ammanco, di euro 50mila, dovuto alla differenza fra la risultanza contabile interna e la giacenza fisica dei contanti presente nel caveau della Ipervigile, è stato rilevato a seguito di una verifica ispettiva della Banca d'Italia.

Dai controlli effettuati dall'organo di vigilanza sono state riscontrate gravi anomalie nella gestione del contante trattato, tali da determinare la sospensione dell'attività della citata società.

A seguito di tale evento la banca ha provveduto, da un lato, ad attivare le coperture assicurative e, dall'altro, ad accantonare euro 15mila, pari alla franchigia che in ogni caso resta a carico dell'assicurato.

Parte F

Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio, al 31 dicembre 2013, espone un valore di 15,136 milioni di euro.

Le riserve da valutazione rappresentano la riserva costituita dagli utili e le perdite attuariali relative al TFR secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo	
	2013	2012
1. Capitale	7.740	7.740
2. Sovrapprezzi di emissione	1.071	1.071
3. Riserve	6.255	5.553
- di utili	6.255	5.553
a) legale	791	733
b) statutaria		
c) azioni proprie	-	-
d) altre	5.464	4.820
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(19)	(75)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(19)	(75)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	89	1.167
Totale	15.136	15.456

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di Vigilanza

2.1 Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di Vigilanza della banca, al 31/12/2013, risulta essere composto esclusivamente dal patrimonio di base (TIER 1) che ammonta a 15.115mila euro.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base si compone di elementi positivi che sono: il capitale sociale, le riserve da utili, compresa la proposta assegnazione da utili relativi all'esercizio 2013, per un valore complessivo di 15.155mila euro; le componenti negative, che ammontano a circa 40mila euro, sono rappresentate dalle altre immobilizzazioni immateriali iscritte nell'attivo di bilancio; il valore netto del patrimonio di base si porta così a 15.115mila euro.

2. Patrimonio supplementare

Nell'esercizio in corso non si sono rilevate componenti del patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Nell'esercizio in corso non si sono rilevate componenti del patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2013	2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.115	15.015
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-	-
B.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	15.115	15.015
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	15.115	15.015
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale Patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	15.115	15.015
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	15.115	15.015

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca deve rispettare un coefficiente di solvibilità teorico pari all'8% delle attività di rischio; in sintesi, cioè, il patrimonio di Vigilanza non deve essere inferiore all'8% dell'ammontare delle attività di rischio calcolate secondo il sistema di ponderazione previsto dalla normativa vigente.

Il coefficiente di solvibilità che emerge dai dati del bilancio 2013 è pari al 48,25%. Questo, unitamente alle stime relative ai parametri di Basilea 2, fanno ritenere sufficiente il Patrimonio aziendale per supportare la programmazione degli investimenti prevista dai piani strategici della Banca.

In ogni caso l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito, di mercato ed operativo, con una eccedenza patrimoniale che alla data di bilancio ammonta a 11.547mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	2013	2012	2013	2012
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	59.169	39.770	31.325	22.325
1. Metodologia standardizzata	59.169	39.770	31.325	22.325
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	2.506	1.786
B.2 Rischi di mercato	-	-	90	425
1. Metodologia standard	-	-	90	425
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	973	1.076
1. Metodo base	-	-	973	1.076
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo	-	-	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	3.569	3.287
C. Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			44.613	41.088
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			33,88%	36,54%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			33,88%	36,54%

La voce A.1 relativa agli importi ponderati è determinata come prodotto fra l'ammontare del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte (voce B.1) ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito; la voce C.1 è determinata come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi

Parte H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi di competenza dell'esercizio 2013 a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, fra i quali sono compresi anche gli amministratori e i membri del collegio sindacale, possono così riassumersi:

Natura dell'iscrizione	2013	2012
Compensi agli amministratori	348	465
Compensi ai componenti il Collegio Sindacale	37	37
Benefici a breve termine per i dipendenti	-	77
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale	385	579

I valori sono stati determinati come previsto dallo IAS 24 par.16.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto ad individuare le parti correlate così come definite dallo IAS 24. In particolare, le parti correlate possono riassumersi in società controllate e/o collegate, amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale), i familiari stretti di costoro, nonché le società controllate e/o collegate da uno dei citati soggetti. Per familiari stretti si intendono il convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente e le altre persone a carico del soggetto o del convivente.

Natura dell'iscrizione	Attività	Passività	Oneri	Proventi
Amministratori	8	98	-	-
Sindaci	-	7	-	-
Direzione	-	-	-	-
Familiari	1	95	-	-
Altre parti correlate	-	184	-	-

I rapporti e le operazioni con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di servizi bancari, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione di esigenze ed utilità contingenti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti od alle operazioni con parti correlate non si discostano da quelle correnti di mercato.

Gli oneri e i proventi corrispondenti alle attività e passività riportate non figurano in tabella in quanto inferiori alla soglia di rappresentazione.

BANCA PROMOS

Banca Promos S.p.a
Sede Legale e Direzione Generale: viale Antonio Gramsci, 19 - 80122 Napoli Italia
Tel. +39.081.0170111
www.bancapromos.it - info@bancapromos.it
Iscritta all'Albo delle Banche - Aderente al FITD
Aderente Fondo Nazionale Garanzia
Membro ABI